

ANNO XLIII - N. 1
marzo 1996



Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Sped. in abb. post., pubbl. inf. al 50% - Aut. Trib. Trento n. 36 del registro in data 30.1.1953. Trimestrale. **Presidente:** Guido Vettorazzo. **Direttore resp.:** Angelo Amadori. **Redattori:** Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Sandro Sommadossi, Ernesto Tonelli, Amadio Chilovi, Armando Poli.
Taxa perçue - Tassa riscossa, Abbonament Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento, 1 Gratis ai soci
Stampa STT Tn - Via Missioni Africane, 17

Come già
per la
«Baita
Don Onorio»
ferve
a Putzu Idu
(Oristano)
«L'Operazione
Sardegna»
Gli alpini
trentini
ristrutturano
un vecchio
edificio
per i bambini
accolti
in Istituto
dalle Suore
del Sacro
Cuore
Evaristiane
(vedi testo
interno)



In copertina

Alla Direzione de «L'Alpino»

A fine 1995 c'è stato il cambio nella Direzione de «L'Alpino»: il dott. Vitaliano Peduzzi, da sempre esemplare giornalista e dirigente A.N.A. dalla penna d'oro, che dopo la scomparsa di Arturo Vita aveva accettato per puro spirito di servizio e a termine stabilito la Direzione de «L'Alpino», è sostituito al gen. Di Dato che gli si era affiancato all'inizio del 1995.

Al dott. Peduzzi, che con ingegno e intraprendenza ha saputo donare di gran cuore all'A.N.A. il meglio di se stesso, il nostro grazie più sincero e ammirato.

Al gen. Di Dato, che ne riceve la preziosa eredità, che ne assolve la responsabilità con promettente dedizione e competenza e che molti di noi ricordano come formidabile organizzatore della trasferta in colonna di 100 camper all'inaugurazione dell'Asilo di Rossosol nel 1993, il nostro più fraterno augurio di buon lavoro.

G.V.

TESSERAMENTO

Alpini, capogruppo e responsabili del tesseramento, tre parole per manifestarvi plauso e amicizia:

ALPINI SIETE MAGNIFICI

Col vostro spirito di corpo vi siete aggrappati all'Associazione tanto da portarla quasi al vertice fra le Sezioni consorelle.

Con la vostra tenacia teniamoci uniti e andiamo avanti di questo passo: la NOSTRA GRANDE FAMIGLIA ALPINA non morirà tanto facilmente, anche se qualcuno sta facendo di tutto per ridimensionare o addirittura eliminare le NOSTRE TRUPPE ALPINE.

Lode a chi ha già portato il tesseramento in questi giorni e grazie anche a chi lo porterà quanto prima. A tutti un augurio di proficuo lavoro per l'anno in corso e arrivederci a Udine... con cappelli in ordine!

Alessandro Sommadossi

Questo numero è stato stampato in 24.700 copie dalla S.T.T. e reca notizie fino al 15 marzo 1996

La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- Sabato 20 gennaio 1996 presso la Brigata Alpina «Tridentina» a Bressanone si è celebrato il 53° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Hanno rappresentato la Sezione, con il vice presidente Guido Vettorazzo, Alfredo Giovannella e Onorio Dalpiaz reduci di Russia e il cons. Aldo Dapor.
- Ai Campionati Sciistici delle Truppe Alpine svoltisi a Dobbiaco dal 5 al 10 febbraio ha partecipato, in rappresentanza della Sezione alla cerimonia di chiusura, il cons. A. De Maria.
- La Sezione, con il suo presidente Giustiniano de Pretis, il vice Guido Vettorazzo e i cons. Paolo Colombo e A. De Maria, ha preso parte al 73° incontro di lavoro delle Sezioni del Triveneto tenutosi presso la sede della Sezione ANA di Verona il 17 febbraio 1996.

Il saluto del presidente

Cari alpini, nel momento in cui mi accingo ad assumere l'impegnativo e prestigioso incarico di presidente sezionale, desidero innanzitutto ringraziare tutti coloro che hanno deciso di accordar-



mi la loro fiducia nella guida di una delle più numerose e importanti Sezioni ANA d'Italia.

Mi è gradita, inoltre, l'occasione per esprimere un vivo grazie all'avv. Giustiniano de Pretis, che ha guidato l'Associazione con signorilità e grande competenza negli ultimi otto anni.

Ora ci attendono due anni di lavoro. La mia presidenza non parte con un programma operativo preordinato; ritengo peraltro fondamentale il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- mantenere vivo l'amore per la Patria ed il rispettoso ricordo dei nostri Caduti;
- conservare l'armonia e lo spirito di collaborazione tra i Gruppi della Sezione;
- coinvolgere i giovani nella vita dell'Associazione, suscitando il loro interesse per qualcuna delle nostre multiformi attività;
- perseguire nell'ormai consolidata e meritoria azione nel campo del sociale (l'operazione Sardegna ne è in questo momento un ottimo esempio) e della protezione civile.

Nell'affrontare questo nuovo impegno, io assicuro fin d'ora tutta la mia disponibilità, ma confido pure nella collaborazione e nella buona volontà di ciascuno di voi.

Vi abbraccio tutti con viva cordialità.

Carlo Margonari

Saluto del cappellano

«Pace a voi» è il saluto che Gesù Risorto ha rivolto ai suoi Apostoli riuniti nel Cenacolo.

«Pace a voi» è la parola che Gesù rivolge a ciascuno di noi, in questa Pasqua, per rinnovare nel nostro animo la certezza del suo amore, della sua misericordia, della sua benevolenza che si sono manifestate nella sua Passione, Morte e Risurrezione.

Pace e gioia siano nei vostri cuore, nelle vostre famiglie, nella nostra Sezione e nei Gruppi; pace e gioia al lavoro, negli ospedali, nelle case di riposo, dove si soffre; ritorni dove c'è guerra e odio.

La Pace e la gioia di Cristo Risorto sia con tutto il popolo italiano.

«Buona Pasqua» dal vostro cappellano,
don Augusto

Assemblea Sezionale Elettiva
Carlo Margonari presidente

di Amadio Chilovi

Domenica 10 marzo Trento si anima di alpini, di tutte le valli. Dopo S. Messa e tradizionale sfilata (fanfara in testa), alle 10.30 fanno ingresso nella Sala di rappresentanza della Regione, gremita di gagliardetti e di alpini, il Tricolore seguito dal nostro Vessillo sezionale.

Il Presidente de Pretis inizia la relazione, innanzitutto ringraziando di cuore tutti i delegati e gli alpini presenti e le autorità intervenute: il col. de Grossi per l'Associazione combattenti e reduci; il gen. Di Gennaro, com. art. del IV Corpo d'armata; il dott. Manzi, questore; il prof. Visintainer, rappresentante del Comune di Trento; il dott. Sottile, commissario del Governo; il dott. Alessandrini, Presidente del Consiglio provinciale; F. Tretter, presidente del Consiglio regionale; il cap. Sirimarco dei CC; il col. Marchetti, Presidente onorario della Sezione.

L'avv. de Pretis, che non ricandida alla guida della Sezione come da sua decisione di due anni fa, ringrazia tutti quelli che in questi otto anni hanno collaborato con lui per portare avanti il delicato compito di guidare la Sezione, forte di ben 22.000 soci, e dice che «ricorderà sempre tutti gli uomini onesti e seri, impegnati e generosi che ha conosciuto e potuto apprezzare in questi anni». Nel momento in cui «rientra nei ranghi» lascia agli alpini un monito: «Tutti i soci dell'A.N.A. devono sentirsi al servizio dell'Associazione e non servirsene per ambizioni o interessi personali, o per motivi di rivalità interne. Occorre portare avanti, insieme e in amicizia, gli ideali alpini di solidarietà umana e i fini istituzionali dell'A.N.A. che sono il ricordo dei Caduti e dei soci «andati avanti» e la fedeltà alla Bandiera e alla Patria».

Solo accenna alle polemiche che in queste ultime settimane hanno toccato la nostra Sezione: «In occasione di un convegno promosso dalle Associazioni combattentistiche e d'arma trentine, sono intervenuto per rettificare alcune dichiarazioni di un nostro vice presidente non in sintonia con gli indirizzi espressi dal Consiglio sezionale, il tutto con tono estremamente moderato come abitudine tra persone civili. Stampa e televisione hanno dato al fatto un risalto del tutto esagerato. Su questa polemica si è inserita la lettera anonima di un sedicente alpino di Trento che chiedeva le dimissioni del

Presidente: anonima che la RAI-TV regionale, con inaudita leggerezza e superficialità enfatizzava, senza preoccuparsi minimamente di verificare credibilità e correttezza. Qualcuno ha anche parlato di un montante «disagio» all'interno della Sezione».

«Nessun disagio fra gli alpini - continua il Presidente - ma è solo disagio di chi sfrutta per scopi suoi, simili vicende, senza neppure il coraggio di dichiararsi».

E conclude: «Se vogliamo essere coerenti con noi stessi... orgogliosi di sfilare dietro il Vessillo sezionale con le 12 medaglie d'oro dei nostri caduti, se vogliamo essere fieri delle origini della Sezione A.N.A. di Trento, fondata nel 1920 dai Legionari Trentini, che avevano combattuto tra gli alpini per la riunione del Trentino all'Italia, allora non dobbiamo aver dubbi nel difendere, di fronte a chiunque, l'italianità del Trentino... gridando sempre, forte e convinti: viva la nostra Patria, viva l'Italia!».

Un applauso caloroso di approvazione accoglie le parole del Presidente. Il vice presidente anziano Vettorazzo prosegue esprimendo il rammarico di tutti nel non vedere più sulla scheda di votazione il nome di Giustiniano de Pretis che ha preso in mano la Sezione in un momento difficile e l'ha saputo portare avanti e far crescere in quantità e qualità con le doti diplomatiche e umane che lo contraddistinguono.

Segue l'impegno da parte di tutti per fare in modo che le truppe alpine, già così pesantemente ridimensionate, non vengano ulteriormente ridotte perché i nostri ragazzi possano percorrere il cammino che noi abbiamo già percorso e possano frequentare questa scuola ineguagliabile di spirito di sacrificio, di solidarietà e di amicizia che costituiscono i valori fondamentali dell'uomo. Se ci sono problemi di costi, non si tagliano le truppe alpine ma si inizi tagliando nei comandi, a Roma e in periferia, che come risaputo sono esuberanti.

La relazione prosegue con informazioni sull'attività sezionale.

Intensa la partecipazione della Sezione alle manifestazioni delle Sezioni sorelle, ai giuramenti delle reclute, al cambio dei comandanti delle grandi unità alpine. La Sezione mantiene ottimi rapporti in uno spirito di amicizia tra alpini in congedo e in armi. In questa ottica interviene quando si tratta di risolvere qualche caso delicato che interessa alpini alle armi per

far valere dei diritti che la burocrazia disattende e mai per raccomandazioni di nessun tipo.

Attivissimi i Gruppi nell'organizzazione delle Feste per i loro anniversari di fondazione.

Dai dati del tesseramento 1995, 21.288 soci e 1.802 amici degli alpini: siamo quasi al vertice tra le Sezioni italiane, ci batte solo la Sezione di Bergamo.

Le nostre fanfare, sempre in ottima salute e fiato, nel 1995 hanno partecipato a 40 uscite più la partecipazione all'Adunata Nazionale di Asti.

Il nostro giornale sezionale «Dos Trent» è uscito con 4 numeri con una tiratura di 23.500 copie per numero. I costi di stampa e spedizione sono stati di circa 50 milioni, 10 dei quali coperti da offerte e contributi dei Gruppi che così dimostrano tangibilmente il loro attaccamento al loro giornale.

Per lo sport ci vorrebbero intere pagine, ne parliamo in tutti i numeri. Qui ci basti ricordare la massiccia partecipazione dei nostri atleti a gare di fondo e sci alpino dove la Sezione guadagna sempre il primo o secondo posto e si fa sempre onore.

Al suo terzo anno di vita il Coro sezionale si è ormai imposto alla grande e nel 1995 ha partecipato a 10 uscite, di cui una anche all'estero!

La nostra Protezione civile è stata ristrutturata in un complesso snello e disponibile in ogni momento la cui punta di diamante è costituita da un gruppo in grado di intervenire per ogni necessità nel giro di 24 ore. Oltre alla partecipazione a manovre interregionali si deve sempre ricordare l'impegno nell'«Operazione Piemonte» dove i nostri volontari hanno dato un contributo tangibile nell'ora del bisogno e anche successivamente nell'opera di ricostruzione, premiati dal Presidente della Repubblica con la concessione della medaglia d'oro al Merito Civile che sarà consegnata all'Adunata di Udine.

De Carli relaziona brevemente sull'Operazione Sardegna, l'impegno della Sezione per ristrutturare un complesso in rovina in cui un gruppo di suore accoglie una quarantina di ragazzi emarginati.

Vengono infine citati i nostri 18 volontari che hanno partecipato all'«Operazione Sorriso» di Rossosol consegnando loro l'insegna speciale. A quattro soci alpini, per il loro lungo e generoso lavoro alla guida dei loro gruppi, viene consegnato il brevetto di cavaliere O.M.R.I. mentre viene ricordato che hanno conseguito la stessa onorificenza di cavaliere dell'O.M.R.I., per meriti conseguiti non soltanto nell'attività associativa, ma anche per l'impegno in altri settori, i soci Ubaldo Bertoldi, Paolo Colombo, Bruno Lucchini e Luciano Santorum.

Gli eletti

(zona Destra Adige), Corrado Franzoi (zona Sinistra Adige), Ivano Tamanini (zona Altipiani Folgaria, Lavarone, Vigolana, Luserna), Aldo Dapor (zona Rovereto), Agostino Martinelli (zona Bassa Vallagarina), Enrico Bressan (zona Alto Garda e Ledro), Franco Albertini (zona Giudicarie Esteriori), Giuliano Caldini (zona Valle

dei Laghi), Domenico Bonazza (zona Giudicarie Rendena), Albino Iob (zona Piana Rotaliana e Bassa Val di Non), Amadio Chilovi (zona Media Val di Non), Giovanni Zanetti (zona Valli di Sole, Pejo e Rabbi), Marco Lona (zona Destra Avisio), Tullio Broseghini (zona Sinistra Avisio), Albino Coradello (zona Bassa Valsugana e Tesino), Maurizio Pinamonti (zona Alta Valsugana), Alessandro Tomas (zona del Primiero), Marino Zorzi (zona Valli di Fiemme e Fassa).

Per il Consiglio Direttivo Sezionale: Alessandro Sommadossi, Luigi Decarli, Guido Vettorazzo, Attilio Martini, Aurelio De Maria, Giovanni Bernardelli, Beppino Dematté, Giorgio Andreatta, Marco Zorzi, Michele Masé, Bruno Lucchini, Giuseppe Gabrielli, Luigi Pedrotti, Piergiorgio De Unterrichter, Ugo Paoli, Enrico De Aliprandini, Giovanni Battista Tomasi, Silvano Mattei, Luigi Anzelini.
Consiglieri di zona: Remo Gislimberti

Grazie presidente de Pretis!

A nome di tutti gli alpini trentini e del Consiglio Direttivo Sezionale sento di dover salutare e ringraziare qui il nostro presidente uscente avv. Giustiniano de Pretis. È per me un dovere che cerco di assolvere sia per l'amicizia, simpatia e stima fra noi instauratesi in questi otto anni di dirigenza A.N.A., sia per la qualità della sua guida, per la concretezza sostanziosa della sua azione, per la passione da lui poste nella soluzione dei vari problemi, e sia per la schiettezza e semplicità di rapporto che ha saputo intrattenere con gli alpini e con i vari dirigenti sezionali e di zona.

Quando nel 1988 l'avv. de Pretis fu eletto presidente dell'A.N.A. trentina noi lo si conosceva ben poco, avendo egli occupato fino allora ruolo di ben altro livello e prestigio, a Bolzano come a Trento.

E da presidente A.N.A., dopo la scomparsa così traumatica di Celestino Margonari ed una transitoria vice presidenza di cui fu caricato Aureo Cavazzani, l'avv. de Pretis si trovò ad ereditare una situazione sì entusiasmante nella scia del dopo-Adunata nazionale di Trento, ma alquanto delicata e difficile in certi rapporti con la periferia e soprattutto di una pesante complessità organizzativa.

La sistemazione più definita nella nuova sede, l'organizzazione della protezione civile nei vari NU.VOL.A. e nel Centro operativo, una migliore rispondenza del periodico sezionale «Dos Trent» alle istanze associative, il 70° anniversario della Sezione e tutta una vasta



mole di iniziative e attività, furono le varie tappe che egli seppe affrontare, sviluppare e superare con slancio appassionato, con disponibilità semplice e generosa, con sicuro e genuino spirito di servizio.

Sappiamo che ne ebbe spesso croci e amarezze, critiche e ingratitudini, forse più che soddisfazioni e onori; però sappiamo e tutti dobbiamo riconoscere che alle varie Assemblee sezionali, di zona e di gruppo, in ogni incontro o saluto ove gli fu possibile presenziare, seppe sempre offrire chiaro e forte il suo messaggio, il suo stile, il suo incitamento al fine di incoraggiare e orientare in ogni momento al migliore spirito alpino e al culto dei valori più veri, con ottimismo, senza retorica.

Ricordo, fra i tanti, un suo intervento esemplare, che fu anche ripreso da «L'Alpino». All'Assemblea sezionale del 1989 così si esprimeva: «Noi siamo tutti nella nostra Associazione per una scelta di volontà, non condizionata da nessuno, perché crediamo nella nostra penna, nel nostro cappello alpino, in quello che esso simbolicamente rappresenta e significa».

Ognuno di noi deve dare qualcosa all'Associazione, quello che gli è possibile: o poco o tanto che sia andrà sempre bene, purché sia dato o fatto in buona fede, senza secondi fini, senza attesa di «rientri» di qualsiasi genere».

Di tanto gli siamo grati e gliene rendiamo merito, augurandogli di poter stare ancora a lungo fra noi.

Anche se non più presidente, vogliamo contare ancora sulla sua preziosa collaborazione: in consiglio, in saggezza, in disponibilità, in amicizia.

G. Vettorazzo

Relazione sul periodico sezionale «Dos Trent»

a cura di Guido Vettorazzo

Il nostro periodico sezionale «Dos Trent», fondato da Celestino Margonari nel 1953, è ormai da dieci anni uno dei nostri impegni principali.

La redazione presieduta dal sottoscritto, si è via via rinforzata, rendendo possibile con umiltà e spirito di dedizione una regolare continuità. Anche nel 1995 infatti «Dos Trent» è uscito con quattro numeri, due da 24 pagine e due da 16, nella tiratura di 23.500/600 copie, per un costo stampa di lire 39.503.800, più spese postali e varie di lire 8.880.000 ca. che formano un totale di lire 48.384.475.

Questo anche grazie al notevole risparmio realizzato da soci volontari nelle operazioni di etichettatura e spedizione, mentre sono state introitate per pubblicità lire 3.927.000 e per offerte da soci e da Gruppi lire 7.504.000, in occasione di eventi lieti o tristi, di anniversari e commemorazioni. Testimonianza questa che «Dos Trent» è apprezzato e seguito con affetto e simpatia dagli iscritti, potendo costituire contenitore, veicolo e riferimento di quanto di meglio e di più valido possa esprimere l'A.N.A. trentina.

Sembra peraltro necessario insistere sull'opportunità che le manifestazioni segnalate dai Gruppi o dalle Zone siano più accuratamente selezionate e dosate, evidenziando alla stampa soprattutto quelle di migliore e più completa validità ai fini ideali e di significato.

Si rileva perciò importante curare i settori più qualificanti della nostra attività: oltre ai normali impegni organizzativi-patriottico-commemorativi, vanno sottolineati quelli della SOLIDARIETÀ, della PROTEZIONE CIVILE, dell'ECOLOGIA-DIFESA e CONSERVAZIONE del TERRITORIO, dello SPORT.

Ciò pure al fine d'interessare maggiormente anche i giovani, ai quali va data fiducia e possibilità di esperienza, specialmente operando nel concreto e in tensione ideale.

Si raccomanda poi ancora di voler dare alla redazione di «Dos Trent» le più dirette comunicazioni e documentazioni, ad evitare che si debba ricorrere a note riferite da altri, non sempre precise e affidabili.

Occorre però la massima chiarezza e concisione, per evitare tagli penosi o faticoso lavoro di rielaborazione.

Pare opportuno infine richiamare l'attenzione sulle varie rubriche, specie quelle formative, che potrebbero essere più utilizzate e meditate dai capigruppo e dai soci più sensibili e impegnati. Dovrebbero perciò essere lette con la migliore disponibilità a servirsene nelle varie operazioni o evenienze considerate, come pure a titolo di esperienza e personale contributo.

Ultimo: si ricorda che anche per «Dos Trent» lo spazio e il tempo sono beni preziosi, da usare con saggezza e discrezione.

ESCLUSI, perché?

Meraviglia e sorpresa fra molti iscritti per la mancata riuscita in C.D.S. di vari nominativi già affermati in passato, esperti e meritevoli per il prezioso lavoro fin qui svolto in A.N.A., con capacità e dedizione.

Per Armando Poli può aver giocato negativamente la carica di consigliere nazionale che già ricopre, forse da qualcuno ritenuta incompatibile o comprensiva o non cumulabile con quella di consigliere sezionale.

Per il cav. Paolo Colombo, organizzatore e presidente della Fanfara sezionale, e per il cav. Ubaldo Bertoldi, preciso e competente tesoriere sezionale, c'è solo da esprimere solidarietà e stima poiché la loro esclusione appare ingiusta ed in stridente contrasto con la considerazione altamente positiva in cui sono sempre stati tenuti nell'ambito dell'Associazione, a cominciare dal presidente de Pretis.

Se, come qualcuno sospetta, questo è l'effetto di manovre sotterranee, c'è solo da sperare che quanti si sono prestati si rendano conto del cattivo servizio reso alla «famiglia alpina» e possano ravvedersi in seguito.

Intanto il nuovo presidente si ritrova con un C.D.S. più impoverito e con qualche difficoltà in più che non sarà facile da superare. Auguri comunque!

PROTEZIONE CIVILE

a cura di A. De Maria

Attività dei NU.VOL.A.

«Programmazione ed efficienza: binomio di base per risultati sempre più validi»

Questi primi mesi del 1996 hanno visto operare i nostri Nuclei sia in attività strettamente legate alla Protezione Civile - qual è appunto la prevenzione - sia in quello più generico, ma non per questo meno utile per le comunità, del concorso logistico.

In entrambi i casi si rileva, come una preventiva e oculata programmazione diventi elemento essenziale per meglio operare nella sicurezza fisica dei volontari e nell'utilizzazione dei materiali e dei mezzi. Ciò anche per poter disporre sempre, durante tutto l'arco dell'anno, della completa e costante disponibilità del personale in caso di emergenze reali.

Non dobbiamo dimenticare che il 40% del territorio è a grave rischio sismico, anche per il degrado geologico e conseguente costante pericolo di allagamenti (vedi Piemonte).

A proposito del nostro massiccio intervento in Piemonte, è noto che il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha firmato il decreto di concessione della medaglia d'oro al Merito Civile alla nostra Associazione per la meritoria opera di soccorso alle popolazioni alluvionate.

La medaglia sarà consegnata dal Capo dello Stato in occasione della prossima Adunata Nazionale di Udine.

Ecco in sintesi le attività principali che i singoli NU.VOL.A. hanno già portato a termine:

NU.VOL.A. Destra-Sinistra Adige

Continua la sistemazione del magazzino per renderlo idoneo alla conservazione del materiale, mediante opere murarie e d'impiantistica. Inoltre è stata fatta una verifica delle attrezzature di dotazione ed un nuovo collaudo dei

Centro Operativo di Volontariato Alpino A.N.A. Trento

ASSEMBLEA GENERALE

Il 19 aprile prossimo alle ore 20.00 verranno convocati, presso la Sala del Palazzo della Regione in Trento, tutti i volontari NU.VOL.A. alla loro Assemblea Generale che quest'anno sarà elettiva.

Per tutti seguirà regolare convocazione.

azione di prevenzione del territorio che si accompagna alla pulizia dell'alveo torrente Aviana e torrente Ala.

NU.VOL.A. Val di Non

I suoi volontari hanno contribuito a fornire assistenza e soccorso in occasione delle manifestazioni per disabili. Durante i Giochi della Gioventù ha provveduto a fornire concorso logistico. In programma, inoltre, una serie di giornate ecologiche di salvaguardia ambientale in valle.

NU.VOL.A. Adamello

Vedrà i suoi volontari alpini impegnati nel difficile e prezioso lavoro di collaborazione e concorso con le squadre del Soccorso Alpino che operano nella zona.

NU.VOL.A. Alta Valsugana

Operazione di revisione di tutti i mezzi in dotazione. Lavori per la sistemazione della nuova sede del NU.VOL.A.

NU.VOL.A. Val di Fiemme

Verifica del materiale di dotazione e collaudi attraverso la loro funzionalità delle attrezzature specifiche.

NU.VOL.A. Alto Garda-Ledro

Una giornata è stata dedicata all'addestramento dei volontari sull'impiego dei materiali di dotazione con conseguente loro verifica.

NU.VOL.A. Valli di Sole-Pejo-Rabbi

Manutenzione e controllo di tutte le attrezzature campali in dotazione al NU.VOL.A. Organizzazione per la giornata ecologica da fare lungo i torrenti delle valli limitrofe.

materiali da campo. Ancora, è stato fornito appoggio logistico in occasione dell'assemblea sezionale.

NU.VOL.A. Valle dei Laghi

Attività di rilievo la delicata opera di restauro conservativo della chiesetta di San Siro a Lasino con riordino e pulizia del bosco circostante la zona.

NU.VOL.A. Bassa Vallagarina

Dopo un preventivo accordo con le autorità locali e i VV.FF. ha messo in cantiere la pulizia di un sentiero che partendo da Avio raggiunge Madonna della Neve; pulizia della salute a Ronzo-Chienis. In entrambi i casi un'utile

Per l'Adunata nazionale di Udine prepariamo buoni striscioni!

La nostra sfilata serve anche a far sapere all'opinione pubblica chi siamo, che cosa facciamo, come la pensiamo su concetti, problemi, principi...

È quindi utile, opportuno e necessario presentarci a chi ci vede, alla gente, alla TV, alle Autorità di Governo, oltre che marziali e in ordine, anche con frasi scritte su striscioni o cartelli: però scritte sintetiche, chiare, significative e intelligenti, affinché tutti sappiano e magari imparino.

Le buone idee può averle anche Pierino: basta pensarci!



ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marco Zorzi

61° Campionato nazionale di fondo

Seconda la Sezione di Trento su 30 Sezioni A.N.A.!

Nell'incantevole conca di Sappada, tra splendide montagne poste a cavallo tra Carnia e Cadore, culla di magnifici alpini, si è svolto domenica 25 febbraio il 61° Campionato nazionale di fondo. La gara si è disputata in una giornata di sole, ma con una temperatura polare e neve ghiacciata che ha messo a dura prova anche gli atleti migliori. Ben 340 fondisti alla partenza, in rappresentanza di 30 Sezioni A.N.A. e di 2 Reparti militari, si sono cimentati sulla collaudatissima pista «Camosci», già sede di gare di Coppa del mondo.

La Sezione Cadore, giocando in casa, ha fatto tris conquistando il titolo di Campione nazionale con Stefano De Martin, con un tempo di 38'50"1, il trofeo «A.N.A.» per la 1ª, 2ª e 3ª categoria e il trofeo «Tardiani» nella classifica per Sezioni.

La Sezione di Trento era presente con una squadra di 27 fondisti accompagnati dal nostro consigliere Giovanni Bernardelli: peccato che mancasse qualche elemento di punta fra le categorie dei più giovani.

Gli alpini trentini hanno comunque fatto la loro gran bella figura anche in questo Campionato pur dovendosi... accontentare del secondo posto nella classifica per Sezioni A.N.A. con punti 5.802, preceduti soltanto dalla Sezione Cadore (p. 6.378) e seguiti da Bergamo (p. 5.078), Udine (p. 3.636), Carnica (p. 3.305) e da altre 25 Sezioni.

Primo posto invece nel gruppo «A» dei Veterani per merito di Sergio Endrizzi, Camillo Rosani e Danilo Dallavalle aggiudicandosi così il trofeo «C. Croza». Ottime pure le prestazioni dei «veci» del gruppo «B» che, ad un soffio dai valdostani, hanno conquistato un magnifico secondo posto nella classifica per il trofeo «sen. Fillietroz» con il terzetto Matteo Sonna, Vittorio Longhi e Mamante D'Incal.

Fra le categorie giovani (1ª, 2ª e 3ª), nella classifica per il trofeo «A.N.A.» siamo in 5ª posizione con Roberto Zorzi, Sergio Varesco e Andrea Zanon.

Nelle classifiche individuali di categoria van-



I nostri atleti partecipanti al Campionato Nazionale A.N.A. 1996 a Sappada

tiamo un titolo nazionale conquistato dal forestale solandro Matteo Sonna (Veterani B1) e tre bellissimi «argenti» dell'altro solandro Camillo Rosani (Veterani A3), del «cittadino» Sergio Endrizzi (Veterani A4) e dell'insostituibile «comandante» gen. Mamante D'Incal dei Veterani B3.

Ottima l'organizzazione della manifestazione, compresa la giornata di sabato e la premiazione presenti sindaco, generale della «Julia»,

l'addetto sportivo nazionale Martini ed i consiglieri nazionali Bertolasi, Bonamini, Radovani e Sovran.

Peccato soltanto che i nostri fondisti, alloggiati presso l'Albergo «Piave» di Presenaio (da noi prenotato su indicazione del Consorzio Promozione Turistica di Sappada) abbiano avuto la sgradita sorpresa di trovarsi in una «Siberia», causa il mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento!

LA CLASSIFICA DEI NOSTRI FONDISTI

2ª categoria (classi 1977-73) 15 km
4° Zanon Andrea 45'16"3
6° Gabrielli Roberto 46'33"5

3ª categoria (classi 1972-62) 15 km
12° Zorzi Roberto 44'45"7
13° Varesco Sergio 45'10"1
17° Giacomuzzi Cristian 45'54"1
30° Piazzi Andrea 49'45"8
33° Dezulian Andrea 50'03"7
42° Zancanella Virgilio 52'35"7

Veterani A1 (classi 1961-57) 10 km
12° Weber Adriano 35'36"0

Veterani A2 (classi 1956-52) 10 km
7° Dallavalle Danilo 30'59"4
14° Cristel Saverio 33'03"4

Veterani A3 (classi 1951-47) 10 km
2° Rosani Camillo 29'56"4
6° Panizza Pasquale 32'58"4
8° Caserotti Armando 33'36"9
10° Daprà Alessandro 33'52"6
11° Corradini Renzo 33'55"3
20° Podetti Aldo 35'45"3

Veterani A4 (classi 1946-42) 10 km
2° Endrizzi Sergio 29'42"7

10° Doliana Tarcisio 32'51"1
14° Longhi Giovanni 36'13"8

Veterani B1 (classi 1941-37) 5 km
1° Sonna Matteo 14'48"9
10° Longhi Vittorio 16'57"1
17° Marinolli Giovanni 17'57"6
27° Zorzi Fausto 20'19"1

Veterani B3 (classi 1931-27) 5 km
2° D'Incal Mamante 17'57"5

Veterani B4 (classi 1926 e precedenti) 5 km
6° Ferrari Carlo 23'47"9

Trofeo Scaramuzza 1995

Seconda la Sezione di Trento

Questo ambizioso trofeo premia la Sezione A.N.A. che, nel corso dell'anno, ha ottenuto il miglior piazzamento nella classifica redatta in base alla partecipazione degli atleti delle Sezioni agli otto Campionati nazionali dell'Associazione ed ai risultati conseguiti dagli stessi atleti.

Su ben 44 Sezioni partecipanti, la Sezione di Bergamo conferma anche per il 1995 la sua superiorità, mentre la Sezione di Trento conquista un magnifico secondo posto.

CLASSIFICA DELLE PRIME DIECI SEZIONI A.N.A.

Classifica	SEZIONI	FONDO		SLALOM		SCI ALP.MO		CORSIA IN MONTAGNA				MARCIA		TIRO A SEGNO				TOTALE	
		Atleti classif.	punti	Atleti classif.	punti	Atleti classif.	punti	Indiv.		Staffetta		Atleti classif.	punti	Carabina		Pistola		Atleti classif.	punti
								Atleti classif.	punti	Atleti classif.	punti			Atleti classif.	punti	Atleti classif.	punti		
1	Bergamo	34	1.802	14	916	24	1.308	27	1.711	39	2.253	24	1.410	4	299	4	323	170	10.022
2	Trento	52	2.809	14	1.008	6	446	13	869	6	408	6	243					97	5.774
3	Biella	19	423	11	528	4	48	28	673	27	864	9	639	4	123	7	377	109	3.675
4	Brescia	3	54	11	567	2	100	2	102			24	2.145	4	208	4	253	50	3.429
5	Verona	13	573	12	636	4	54	4	245	9	606			9	498	9	507	60	3.119
6	Valdobbiadene			2	69			6	184	3	123	30	1.154					41	1.530
7	Pordenone	2	24	7	152			22	985			12	396					43	1.557
8	Cadore	17	926	9	519									1	59			27	1.504
9	Sondrio	8	442	12	398	4	224	4	297									28	1.361
10	Lecco	8	278	14	720							3	312					25	1.310

Campionato sezionale A.N.A. di sci 1995

I - PROVE ALPINE

Veterani B4: 1° Boso Silvano, A.N.A. S. Martino di Castrozza p. 59; 2° Peroni Dino, A.N.A. Mori p. 56. **Veterani B3:** 1° Ineselli Remo, A.N.A. Pergine p. 56; 2° Zecchini Lino, A.N.A. S. Martino di Castrozza p. 48. **Veterani B2:** 1° Soracra Luigi, A.N.A. «Alta Val di Fassa» p. 45; 2° Faoro Giulio, A.N.A. S. Martino di Castrozza p. 40. **Veterani B1:** 1° Rigotti Gianfranco, A.N.A. Villazzano p. 58; 1° Pallaoro Celestino, A.N.A. Pergine p. 58; 2° Fontanive Gianfranco A.N.A. Pergine p. 49. **Veterani A4:** 1° Marchi Giorgio, A.N.A. Castello di Fiemme p. 60; 2° Zendri Ezio, A.N.A. Vallarsa p. 56. **Veterani A3:** 1° Dallemule Sergio, A.N.A. Predazzo p. 55; 2° Fontanari Carlo, A.N.A. Pergine p. 51. **Veterani A2:** 1° Libardi Danilo, A.N.A. Viarago p. 55; 2° Bertoldi Paolo, A.N.A. Lavarone p. 50. **Veterani A1:** 1° Trentini Antonio, A.N.A. Villazzano p. 57; 2° Delladio Mauro, A.N.A. Tesero p. 56. **1ª categoria:** 1° Boninsegna Paolo, A.N.A. Predazzo p. 41; 2° Sperandio Claudio, A.N.A. Pergine p. 33. **Seniores:** 1° Cemin Mauro, A.N.A. Predazzo p. 57; 2° Morandini Massimo, A.N.A. Predazzo p. 36.

Gruppo A.N.A. Campione sezionale prove alpine 1995

1° Gruppo A.N.A. di Predazzo p. 539; 2° Gruppo A.N.A. di Pergine p. 436; 3° Gruppo A.N.A. «Alta Val di Fassa» p. 258.

Alle gare di prove alpine hanno partecipato 239 soci di 44 Gruppi A.N.A. della Sezione.

II - PROVE NORDICHE

1ª categoria: 1° Anesi Luca, A.N.A. Basella di Pinè p. 39; 2° Berlanda Silvano, A.N.A. Povo p. 29. **2ª categoria:** 1° Bertoldi Mirko, A.N.A. Lavarone p. 36; 2° Penasa Gianni, A.N.A. «Val di Peio» p. 30. **3ª categoria:** 1° Furlan Bruno, A.N.A. Lavis p. 28; 2° Dallavalle Danilo, A.N.A. «Val di Peio» p. 25. **4ª categoria:** 1° Disconzi Ivano, A.N.A. Predazzo p. 40; 2° Endrizzi Sergio, A.N.A. Trento p. 36. **5ª categoria:** 1° Marchi Luigi, A.N.A. Trento p. 38; 2° Sonna Matteo, A.N.A. «Val di Peio» p. 30. **6ª categoria:** nessun concorrente ha partecipato a tre gare (art. 3 del Regolamento). **7ª categoria:** 1° Somnavilla Silvano, A.N.A. Moena p. 39; 2° De Luca Arrigo, A.N.A. Trento p. 34.

Gruppo A.N.A. campione sezionale di fondo 1995

1° Gruppo A.N.A. «Val di Peio» p. 130; 2° Gruppo A.N.A. Predazzo p. 127; 3° Gruppo A.N.A. Trento p. 79.

Gruppo A.N.A. campione sezionale di staffetta

1° Gruppo A.N.A. Ziano di Fiemme p. 86; 2° Gruppo A.N.A. Tesero p. 72; 3° Gruppo A.N.A. Predazzo p. 52.

Alle gare di fondo hanno partecipato 105 soci di 30 Gruppi ed a quelle di staffetta 117 soci di 13 Gruppi A.N.A. della Sezione.

Gare estive nazionali A.N.A. 1996

2 giugno 1996

20° Campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta a Mel (Sezione di Belluno).

8 settembre 1996

25° Campionato nazionale di corsa in montagna individuale a Frassinoro (Sezione di Modena).

22 settembre 1996

24° Campionato nazionale di marcia di regolarità a Trivero (Sezione di Biella).

5-6 ottobre 1996

26° Campionato nazionale di tiro a segno a Udine.

Trofeo «Presidente Nazionale» 1995

In merito alla partecipazione ai Campionati nazionali A.N.A. è stato istituito dalla Sede nazionale il trofeo «Presidente Nazionale». Nella relativa classifica generale (100 punti per ogni campionato più 10 punti per ogni classificato) la **Sezione di Trento risulta terza** - sempre su 44 Sezioni A.N.A. classificate - con 1.570 punti (600+970), preceduta da Bergamo (p. 2.500) e Biella (p. 1.890) e seguita da Verona (p. 1.300), Brescia (p. 1.200), Varese (p. 940), Pordenone (p. 830), Valdobbiadene e Treviso (p. 810) e Salò (p. 770) per restare entro le prime 10 Sezioni A.N.A.



Vito Vanzo, attuale capogruppo di Masi di Cavalese, protagonista di numerose gare A.N.A. (nella foto, vincitore del Trofeo Brocai nel 1980) è stato premiato dal Comitato regionale FIDAL come **Atleta dell'anno 1995** della categoria veterani per i suoi meriti sportivi. Congratulazioni vivissime!

Come già per la «Baita Don Onorio», alpini trentini per i bambini sardi

È partita da Trento una gara di solidarietà per aiutare le suore del Sacro Cuore Evaristiane nella ristrutturazione di un vecchio edificio che quell'Istituto a Putzu Idu (Oristano) potrà così riutilizzare in ampliamento assistenziale.

Un tempo era colonia estiva fondata da padre Evaristo Madeddu, religioso infaticabile nell'aiuto ai diseredati. Oggi l'edificio è un rudere mangiato dalla salsedine.

Ma ecco gli alpini di Trento a sgobbare gratis, in turni settimanali per i tre mesi necessari. «Un regalo della Provvidenza» dice la superiora di questo Istituto dove vivono trenta bambini sfortunati, orfani o handicappati, affidati dal Tribunale per i minori.

Per ristrutturare il palazzo di tre piani ci vorrebbe quasi un miliardo. Inutile dire che le suore del Sacro Cuore faticano già ogni mese per incassare i rimborsi dai Comuni per i bambini assistiti: figurarsi se hanno 1.000 milioni in cassa!

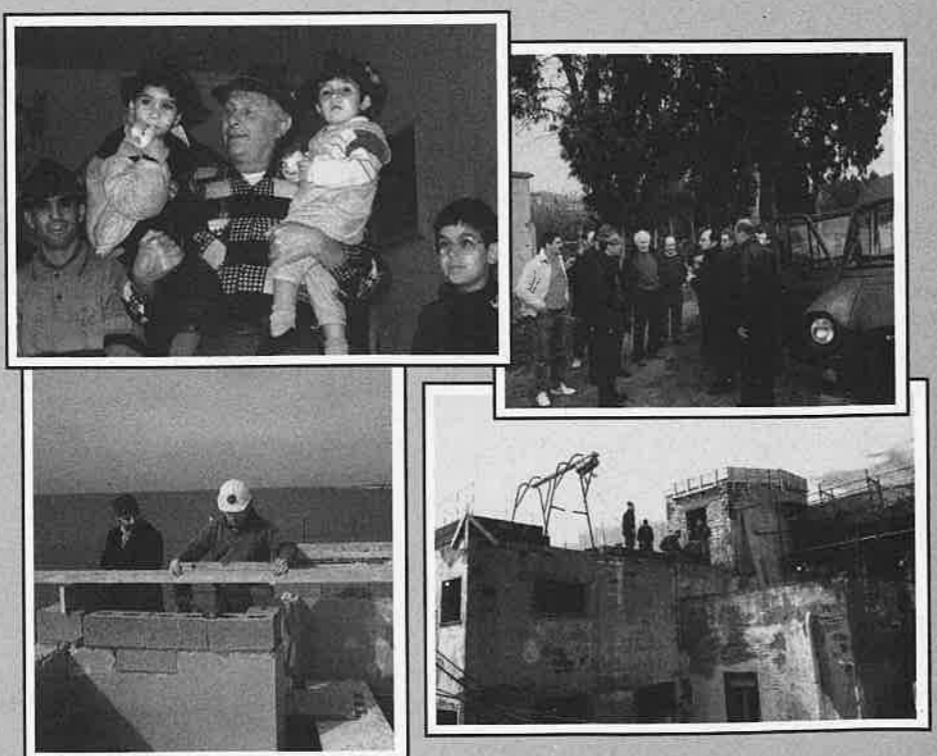
Così ci pensano gli alpini trentini, assieme ai pochi ma generosi alpini sardi. Sbarcano con auto, pulmini e camion, attrezzi al seguito e viveri per non gravare troppo sulle religiose. Via una squadra e sotto l'altra. Forse già a giugno la stagione delle colonie estive potrà essere inaugurata con la grande novità: un nuovo centro sociale, grazie al lavoro degli alpini trentini.

E chi non può scendere a lavorare, partecipi finanziando questa nuova «operazione», come per l'Asilo in Russia e come per la «Baita Don



Onorio» in aiuto al Villaggio S.O.S. di Trento. Sarà un'ulteriore dimostrazione che la generosità degli alpini non conosce latitudini, soprattutto se a beneficiarne saranno bambini nati in una delle regioni più povere della nostra Patria.

Un grazie particolare al **dott. Gabriele Ricci**, Studio commerciale Calavino (consulenza fiscale); a **Delta Informatica Trento** (assistenza elaborazione dati).



CARO CAPOGRUPPO

Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu! L'A.N.A. è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare... A te ci si rivolge con queste note al fine di poter vedere insieme come operare per ottenere dai nostri gruppi il massimo e il meglio.

a cura di Guido Vettorazzo

Ancora sul calendario e manifestazioni

Pur dopo quanto detto su «Dos Trent» (dicembre '87, marzo '88, maggio-giugno-dicembre '89), riteniamo di dover insistere ancora sulla **necessità di prevedere per tempo, programmando e preparando adeguatamente le manifestazioni o iniziative che il Gruppo intende tenere nell'annata, specie se di una certa importanza.**

La data p. es. è bene che non si scontri con altre.

A tale scopo sarà utile preventivamente consultare l'**agenda A.N.A.**, sentendo pure le zone, la Sezione, ed in certi casi avendo riguardo anche delle Sezioni contigue, al fine di coordinare e organizzare le forze, **evitando dispersioni o interferenze** sempre controproducenti.

Raduni e feste sono poi ottima cosa per ravvivare il contesto associativo, **ma non possono essere obiettivo principale o esclusivo!**

Infatti sarà opportuno che i Gruppi vengano impegnati soprattutto in iniziative di ordine **operativo, sociale, assistenziale o sportivo, culturale, patriottico.** Se vogliamo «ricordare i Caduti aiutando i vivi» **dobbiamo operare a favore dei più deboli o della comunità o della società in generale, A.N.A. compresa, specie avendo riguardo ai più giovani, che in tali impegni forse si attivano meglio.**

Alle sfilate dicono che l'80% sono alpini che non hanno conosciuto la guerra. Quindi l'A.N.A. **procederà e durerà solo essendo rispettosa** delle nuove istanze, oltre che dello spirito di corpo che l'ha sempre informata dall'origine. Essere alpini deve essere un modo di pensare, uno stile di vita. Come bene disse il presidente de Pretis in Assemblea '89, e che ebbe l'onore della citazione su «L'Alpino»: **«Noi siamo tutti nell'A.N.A. per una scelta di volontà, non condizionata da nessuno, perché crediamo nella nostra penna, nel nostro cappello alpino, in quello che esso simbolicamente rappresenta e significa; ognuno di noi deve dare qualche cosa all'Associazione, quello che gli è possibile: poco o tanto che sia andrà sempre bene, purché sia dato o fatto in buona fede, senza secondi fini, senza attesa di "rientri" di qualsiasi genere.»**

Bar e Circoli interni - Adempimenti fiscali Ulteriori delucidazioni

Facendo seguito a quanto già pubblicato sul Dos Trent del mese di dicembre 1995, con riferimento all'opzione per il regime forfettario (Legge 398/91 e Legge 66/92), sono necessarie alcune precisazioni.

Per poter optare per il regime forfettario si devono osservare le seguenti istruzioni rigorosamente nell'ordine esposto, tenendo conto che nell'anno 1995 il volume d'affari non deve aver superato la cifra di L. 119.892.000 (vedere la dichiarazione I.V.A. 1995 al codice E 28:

- 1) La lettera raccomandata in cui si comunica l'opzione deve essere spedita:
 - all'Ufficio I.V.A. competente (Trento);
 - all'Ufficio Imposte Dirette competente per territorio;
 - all'Ufficio S.I.A.E. competente per territorio.
- 2) Per la gestione dei bar o spacci interni, bisogna recarsi all'Ufficio S.I.A.E. competente per territorio, portando copia del-

la lettera di opzione e fotocopia del documento di attribuzione della partita I.V.A., in modo da farsi consegnare le «dichiarazioni d'incasso»: si tratta di un registro che sostituisce tutti gli altri adempimenti fiscali (scontrino, registro corrispettivi, dichiarazioni, ecc.). Entro il 5 di ogni mese bisogna recarsi all'Ufficio S.I.A.E. per versare l'I.V.A. forfettizzata.

- 3) Per coloro invece che non hanno bar, ma emettono fatture per qualsiasi motivo, basta recarsi alla S.I.A.E. entro il 5 del mese successivo alla data di emissione della fattura, per gli adempimenti di rito (dichiarazione e versamento). L'Ufficio I.V.A. di Trento, successivamente all'invio della raccomandata, convoca gli interessati per la compilazione del modello AA7/6, ma si tratta di una pura formalità.

Alessandro Tomas

Anche all'Adunata Nazionale di Udine

CAPPELLI PULITI!

I cappelli stupidi trasformati in bazar vanno lasciati a casa!

CAPPELLI PULITI

L'ordine è per **TUTTI**, ma specialmente rivolto ai portatori di gagliardetti, bandiere, striscioni e ai Gruppi in camicia che si mettono in mostra.

CAPPELLI PULITI!

Con la Sezione di Trento

SABATO 18 MAGGIO

Troviamoci tutti i Buia per un incontro con gli amici friulani.

PROGRAMMA
ORE 16.00

- In piazza Municipio incontro con il sindaco e il Gruppo alpini di Buia.
- Omaggio floreale al Monumento caduti.
- Sfilata per le vie cittadine con la nostra Fanfara sezionale e inaugurazione di una via intitolata al presidente **FRANCO BERTAGNOLLI.**

Trento - Auditorium S. Chiara - Sabato 13 aprile 1996 - ore 20.30

1ª Rassegna Nazionale Cori A.N.A. «Bepi Fronza»

Organizzata dal Coro A.N.A. Trento in collaborazione con il Comune di Trento

Con la partecipazione di:

- Coro A.N.A. Trento diretto da Aldo Fronza;
- Coro A.N.A. Roma diretto da Guido Podestà;
- Coro A.N.A. Vallebelbo di Canelli diretto da Sergio Ivaldi.

Con il patrocinio di:

- Federazione Cori del Trentino;
- Assessorato alla cultura Provincia Autonoma di Trento;
- Presidenza Regione Autonoma Trentino-Alto Adige.

Ingresso L. 12.000

Pre-vendita biglietti:

- c/o Casse Rurali convenzionate con il Centro Servizi S. Chiara;
- Cassa del Teatro: dalle ore 17 di sabato 13 aprile.



**ZONA
GIUDICARIE
RENDENA**

Domenica 23 giugno 1996

**Pellegrinaggio
in Adamello a
Vallina alta
S. Valentino**

In ricordo dell'80° anniversario della valanga che seppellì 26 soldati (11 austriaci e 15 italiani).

Sarà presente il vessillo sezione e il Coro A.N.A. Trento.

FORZE ARMATE

a cura di A. De Maria

Ristrutturazioni e riordinamenti

In attuazione delle decisioni adottate dagli organi centrali sul riordinamento dell'area tecnico-operativa, hanno avuto luogo, alla presenza del c.te del 4° C.d' A.A. Angelo Becchio, due significative cerimonie riguardanti le unità del Genio.

In particolare, nella Caserma Vittorio Veneto a Bolzano, è stato sancito il trasferimento a Trento del 2° Btg. Genio guastatori «Iseo». Contemporaneamente, presso la Caserma C. Battisti, si è svolta la cerimonia del cambio di denominazione del 1° Rgt. Genio pionieri in 2° Rgt. Genio guastatori.

Cerimonia che emoziona ma allo stesso tempo amareggia, perché si ripete con troppa frequenza, segnando la fine di tanti nostri reparti militari, causa l'insensata politica che gabbella per «ristrutturazione» e «nuovo modello di difesa» la continua demolizione di un patrimonio prezioso.

Con l'occasione portiamo a conoscenza di tutti coloro che seguono con interesse e affetto la vita della Brigata Alpina «Tridentina» operante in regione, il suo attuale organigramma:

- comandante: gen. B. Paolo Malara;
- capo di Stato maggiore: ten. col. s. SM Claudio Mora;
- 5° Rgt. Alpini (Vipiteno): c.te col. t. SG. Angelogiulio Di Pietro;
- Btg. Morbegno: c.te ten. col. t. SG. Paolo Bormetti;
- 6° Rgt. Alpini (S. Candido): c.te col. t. SG. Santo Chichi;
- Btg. Bassano: c.te magg. Mario Castelleani;
- 11° Rgt. Alpini (Brunico): c.te col. Luigi Busani;
- Btg. Trento: c.te ten. col. Riccardo Sartor;
- 5° Rgt. Artiglieria da montagna (Merano): c.te col. Cesare Celani;
- Gruppo Artiglieria M. Bergamo: c.te magg. Giovanni Badino;
- Btg. «Edolo» (Merano): c.te ten. col. Carlo Calenco;
- Btg. Logistico Tridentina (Elvas): c.te ten. col. Carlo Serino;
- Reparto Comando e supporti tattici Tridentina (Varna e Bressanone): c.te ten. col. Luigi Boz.

Capo di Stato maggiore



Il gen. di Brigata Natalino Vivaldi, già comandante della Brigata alpina «Tridentina» ricopre dal 12 settembre 1995 il prestigioso incarico di capo di Stato maggiore al Comando del 4° Corpo d'Armata alpino in Bolzano. Gli alpini trentini formulano al valente ufficiale i più fervidi auguri di buon lavoro e successo nell'alto incarico.

Il Museo degli alpini nei ranghi dell'Esercito

Il «Museo nazionale storico degli alpini» di Trento dal primo di novembre è entrato ufficialmente nei ranghi dell'Esercito italiano al pari degli altri Musei militari della Fanteria, dell'Artiglieria, del Genio e della Cavalleria.

Con il passaggio all'Esercito, il Museo che sorge sul Dos Trent, assume una nuova denominazione: «Museo storico delle truppe alpine» proprio per sottolineare che l'Istituzione museale vuole ricordare alle generazioni di oggi il valore del sacrificio, gli eroismi, gli atti di dedizione che le diverse componenti del Corpo degli alpini (alpini, artiglieri da montagna, genieri alpini, genio trasmissioni alpini) hanno sempre offerto sia in pace che in guerra alla Patria.

Il gen. C.A. Angelo Becchio, comandante del 1° Corpo d'Armata Alpino rende omaggio ai Caduti per la Patria, assieme al presidente sezione de Pretis e al gen. Vidulich

Con il passaggio del prezioso patrimonio storico nei ranghi dell'Esercito italiano, il Museo, dopo molte peripezie, acquista la sua personalità giuridica che le dà la possibilità di svolgere il suo compito istituzionale con maggiore fiducia e capacità. Orario di apertura al pubblico: dal 16 settembre al 15 giugno 9-12 e 14-16.30. Dal 16 giugno al 15 settembre: ore 9.30-12 e 14-17.30. Ingresso gratuito. Chiuso il lunedì.



Sul Doss Trent, a fianco della lapide Caduti alpini, è stata posta una Croce realizzata con i paletti dei reticolati della Prima Guerra Mondiale. La Croce è stata benedetta, con una breve cerimonia, da don Angelo, cappellano della «Pizzolato». Come osserva Gianni Laezza, promotore dell'iniziativa, ora il ricordo dei nostri Caduti si presenta più consono, visto che quella Croce sta a rappresentare tutte le Croci già esistenti nei cimiteri di guerra e sostituisce quelle che non si sono potute mettere ai tanti Caduti rimasti ignoti ed insepolti sui vari fronti.



MODIFICHE AL REGOLAMENTO SEZIONALE

L'Assemblea dei delegati del 10.3.96 ha deliberato di modificare e/o integrare il Regolamento Sezionale nel seguente modo:

Esclusione di attività lucrativa

Art. 1 — viene inserito il seguente capoverso:
«L'attività della Sezione A.N.A. di Trento non ha fini di lucro».

Nomina del Collegio dei Provirvi da parte dell'Assemblea e non più da parte del C.D.S.

Art. 9 — alla lettera f) viene aggiunto:
«nonché il Collegio dei Provirvi».

Art. 12 — viene eliminata la lettera e) che prevedeva la nomina del Collegio dei Provirvi da parte del C.d.S.

Art. 18 — il primo comma risulta così modificato:
«Il Collegio dei Provirvi è nominato dall'Assemblea dei Delegati e dura in carica quattro anni».

Validità delle riunioni e delle deliberazioni del C.D.S.

Art. 13 — il 6° e 7° comma vengono così modificati:
6° comma:
«L'Assemblea del C.D.S. è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei Consiglieri componenti il C.D.S.»

7° comma:
«Le deliberazioni del C.D.S. sono valide se approvate dalla metà più uno dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione.»

Scioglimento della Sezione o dei Gruppi

Art. 28 — viene aggiunto il seguente comma:
«In caso di cessazione dell'attività della Sezione o di un Gruppo, i beni che residuano, dopo l'esaurimento della liquidazione, saranno devoluti ad organizzazioni di volontariato operanti in settore analogo e similare».

L'Assemblea ha inoltre deliberato di ratificare la nomina dei Signori:

- ing. Antonio Deluca;
 - dott. Salvatore La Rocca;
 - avv. Noris Zanin,
- quali componenti il Collegio dei Provirvi per il quadriennio 1996-1999.

VILLA
FONTANA
G A R N I

Via F.lli Fontana, 11 38100 TRENTO
Tel. 0461/829800 Fax. 0461/829759

RISTORANTE
PATELLI

Via Dietro le Mura A 1/5 38100 TRENTO
Tel. 0461/235236 Fax. 0461/985377

PASTA FRESCA
RAVIOLI
PASTICCERIA

PATELLI

Via Mazzini, 45 38100 TRENTO
Tel. 0461/230557 Fax. 0461/233948

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame, A. Chilovi, B. Lucchini, A. Montibeller, S. Sommadossi, G. Vettorazzo

ZONA DESTRA ADIGE

PIEDICASTELLO

Assemblea del Gruppo a fine gennaio e gli alpini redigono il consueto bilancio di un'annata che come per il passato è stata ricca di appuntamenti e manifestazioni nel contesto sociale del rione.

RAVINA

Sono in corso opere interessanti nel borgo di Ravina, opere decise e sovvenzionate dal Comune di Trento per rivitalizzare l'antico borgo romano di Belvedere. Gli alpini del

Gruppo, assieme agli amici Satini si sono rimboccati le maniche per ristrutturare un immobile che diverrà la sede delle due associazioni e centro di ritrovo per gli abitanti di Belvedere. Sono in corso opere per rifare tetto, solai, pareti interne; il volontariato ancora una volta dà magnifico esempio di collaboratori nel sociale.

Nel corso del mese di febbraio il Gruppo, riunito in assemblea ha riconfermato a Capogruppo Lorenzo Cattoni che con il direttivo ha l'onore di inaugurare in forma solenne la nuova sede al Belvedere.

ZONA SINISTRA ADIGE

VILLAZZANO

Dopo un ottimo 1995 di cui si ricorda in particolare la cerimonia a Sciavez per ricordare Franco Trentini tragicamente scomparso 22 anni fa, in agosto la gita sociale al Passo S. Lugano con il Gruppo A.N.A. Laghetti (BZ), in ottobre la trasferta in Sardegna, in novembre la cerimonia dei Caduti e pranzo con castagna-

ta sociale, il 24 dicembre Natale alpino, l'anno 1996 inizia con la Befana alpina agli oltre 400 ultrasessantenni del sobborgo.

L'annuale assemblea quest'anno elettiva, ha riconfermato Capogruppo il cav. Alessandro Sommadossi. Non dimentichiamo poi la tradizionale Sgnocolada alpina di febbraio e le molte uscite del Gagliardetto ai funerali dei nostri alpini andati avanti.



TRENTO CENTRO

Il generale Giovanazzi ha ceduto la carica a Zambiasi Fulvio all'assemblea elettiva del Gruppo. Durante la riunione il presidente sezione dr. De Pretis assieme al gen. Giovanazzi ha consegnato i diplomi di fedeltà ai soci iscritti da oltre 50 anni. Le relazioni sul bilancio e sulle attività svolte nel corso del 1995 danno una visione positiva sia delle finanze, sia della vitalità del Gruppo cittadino forte di circa 400 iscritti. Nel nuovo direttivo oltre a

Zambaldi sono stati eletti Lorenzo Bettega, Flavio Anzolini, Ubaldo Bertoldi, Aldo Borgheresi, Paolo Calovi, Paolo Colombo, Vittorio Corradini, G.P. De Unterrichter, Luigi Ferrazza, Guido Gadotti, Stefano Giuliani, Giorgio Pozza, Beniamino Tassin e Carlo Zanetti.

CIVEZZANO

Con la riconferma del Capogruppo Marcello Casagrande, da 30 anni alla guida degli alpini del paese, il Gruppo, forte di 145 iscritti, è

sempre presente nelle manifestazioni e nelle necessità. L'assemblea presieduta dal consigliere sezione Paolo Colombo si è svolta con le relazioni sulla attività svolta nel 1995 ma anche sull'illustrazione del progetto futuro di costruzione della «Baita degli Alpini» in località Prada Stefanelli il cui plastico, presentato dal socio Alvaro Pedrotti, attende dal Comune l'approvazione.

LAVIS

Assemblea elettiva per il Gruppo forte di 230 iscritti alla cui guida è stato riconfermato Bruno Larcher con voto plebiscitario. Alla riunione era presente il vicepresidente sezione De Carli che ha premiato i soci per i 35 anni di appartenenza all'A.N.A. mentre il Capogruppo ha voluto ricordare la celebrazione del 40° di fondazione avvenuta nel corso del 1995 intitolando il Gruppo stesso alla memoria del sergente maggiore Emilio Welsch, decorato con medaglia d'argento. Ricordate pure le visite fatte, sia al ricovero anziani per gli auguri natalizi, sia all'asilo in occasione della Befana con elargizione di 200 pacchi doni.

FORNACE

Fiducia negli alpini del Gruppo a Rodolfo Ognibeni che, alla guida delle penne nere di Fornace da 14 anni, è stato riconfermato Capogruppo.

ZONA ALTIPIANI FOLGARIA
LAVARONE - VIGOLANA -
LUSERNA

CARBONARE

Sabato 17 febbraio, ricorrendo il 1° anniversario della morte di Roberto Carbonari, già consigliere di Zona Altipiani e Reduce di Russia, tutti i Gruppi della Zona hanno partecipato ad una cerimonia di suffragio e ricordo, assieme alla vedova, figli e familiari.

La Sezione era rappresentata dal vicepresidente Marco Zorzi.

ZONA ROVERETO

Natale alpino

Anche quest'anno gli alpini della Zona A.N.A. di Rovereto, coordinati dal consigliere di Zona Dapor, non hanno voluto mancare al consueto incontro natalizio con gli ospiti delle case di riposo della zona: Lenzima, Vallarsa, Nomi, Rovereto, Mori.

Qui, tra una fetta di panettone ed una bibita fra note musicali, ci si è scambiato un sincero «Buon Natale e Buon Anno».

Un grazie particolare va dato alla «Fanfara alpina» e al «Coro Monte Zugna» di Lizzana ed al duo «Luciano/Luciano» che con la loro presenza hanno allietato le feste.

Grazie anche alla sensibilità delle Casse Rurali locali per il tangibile contributo.

Per il film «La frontiera»

Già nel 1988 gli alpini della Zona di Rovereto e del IV Corpo d'A. Alpino, sotto la guida del perito Giovanni Laezza, avevano ripulito e riportato alla luce presso Castel Dante opere militari realizzate dagli austriaci nella guerra 1915-18: trincee, ricoveri, postazioni attorno al caposaldo di Maso Brentegan (a Porte di Trambileno).

Quelle opere, ancora ripulite e restaurate dagli alpini, coordinati dal consigliere di Zona Dapor, sono state ora riutilizzate dalla «FILM-ALPHA» di Roma, per girarvi varie scene esterne e realistiche del film «La frontiera» del regista Franco Giraldi, film di interesse culturale nazionale.

Il compenso loro offerto per questi lavori volontari, gli alpini di Besenello, Lizzana, Marco, Rovereto, Terragnolo e Vallarsa l'hanno già destinato: a sostegno dell'operazione di solidarietà sociale, già iniziata a turni in Sardegna, dalla nostra Sezione.

Quanto realizzato, sarà poi opportunamente reclamizzato con segnaletica, affinché tutti possano accedere, anche con visite guidate, in modo da approfondire e meglio comprendere, come (in casa nostra, a 5 km da Rovereto) si svolse quella immane tragedia.

Al «Cristo della strada» - Preabocco Di Brentino (VR) - Domenica 14 aprile, ad ore 14.30, usuale incontro fra le Sezioni di Trento e Verona. Aa ore 15.00 seguirà S. Messa e scambio di saluti.

ROVERETO

Sabato 10 febbraio u.s. si è svolta sull'anello del Forte Cherle la 4ª edizione del Trofeo battaglione Alpini «Val Fassa», della Coppa Gino Manfrini e della Coppa Bruno Bort.

Il Trofeo «Val Fassa» è stato vinto dal Gruppo A.N.A. di Rovereto con punti 47, seguito dal Gruppo di Zanè con punti 45 al 3° posto il Gruppo A.N.A. di Trento con punti 30; seguono altre 18 squadre.

La coppa «Gino Manfrini» è stata vinta dal Gruppo di Rovereto, mentre la Coppa Bruno Bort è stata vinta dall'alpino in congedo Mauro Marcomini del Gruppo di Rovereto.

Ricordando Cipriano Margonari

A tutti noi era noto come «el Neno», il vecchio alpino umile e senza pretese, ricco di saggezza paesana, di buon umore e di umanità. Era sempre contento, mai crucciato, in pieno accordo con se stesso e con tutti poiché per lui andava tutto bene, nel suo ottimismo a oltranza e nella sua bonomia senza limiti.

I roveretani un po' avanti di età lo ricordano anche come lo spazzacamino, poiché in quel servizio comunale operò per lunghissimi anni con impegno e diligenza, senza badare a disagi e fatiche, perché quel mestiere allora si faceva arrampicando su per scale e tetti, di estate ma ancor più d'inverno, senza tante protezioni.

Come una buona Befana era ligio all'appuntamento, compariva sempre gioviale e faceto,

nella sua divisa lucida di nera fuliggine: lo spazzacamino tipico, pronto alla battuta, come era pronto ad accettare con gioia il bicchiere di vino che gli veniva offerto.

Operaio umile e alpino semplice: ricordiamo tutti il «Neno» con simpatia e gratitudine, mentre dopp tante Adunate egli si è incamminato nell'ultima marcia.

VILLALAGARINA

È andato avanti Cornelio Zenorini, classe 1920, socio fondatore del Gruppo A.N.A. «Ezio e Luigi Tonini» di Villalagarina, arti-



gliere alpino della Brigata Julia, combattente sui fronti di Francia e Albania. I familiari ringraziano di cuore tutti gli alpini e amici che hanno partecipato alle esequie.

BESENELLO

In assemblea ordinaria del Gruppo fra il consuntivo dell'anno 1995 spiccavano il lavoro svolto a Farigliano di Cuneo in aiuto della popolazione colpita dall'alluvione ed il taglio della legna per gli anziani del paese. Il tesseramento ha evidenziato l'aumento dei soci passati a 92 alpini più 15 «amici».

LIZZANA

All'assemblea del Gruppo, svoltasi secondo la più esemplare tradizione, con sfilata nel paese, Fanfara in testa, S. Messa e ricordo dei Caduti, la relazione dell'infaticabile Capogruppo Franco Simoncelli ha evidenziato particolari aspetti di solidarietà sociale: a favore della parrocchia con associazioni varie, dei bambini e anziani, manutenzione della chiesetta sullo Zugna, del monumento ai caduti e della croce sul Cengio alto.

Di alto significato e impegno il supporto della Fanfara alpina.

Segnalazione letteraria

Il socio Mario Foradori, partecipando al «Premio nazionale per un racconto alpino» indetto dalla Sezione di Pordenone nel 40° di fondazione, ha conseguito un'ambita segnalazione con l'elaborato «Il medico di Dio».

Congratulazioni.

NORIGLIO

Paolo Prosser è stato rieletto alla guida del Gruppo in recente assemblea. Simpatico il riconoscimento offerto al socio più anziano Armando Dalbosco: una targa con scritta «Al boccia classe 1911».

Sorpresa e festa per tutti.

NOGAREDO

Nella nuova sede sociale, frequentata e regolare l'assemblea del Gruppo guidata da Danilo Marzadro. Dopo la S. Messa a ricordo di tutti i Caduti e commentata dalla Corale «La Noghera», ha raccolto due fra i molti punti qualificanti: partecipazione all'«Operazione Sardegna» con la Sezione e supporto alle manifestazioni del «Comun comunale» che quest'anno avrà base proprio a Nogaredo. Presiedeva per la Sezione il consigliere Barozzi.

PATONE

Quelli della cometa

Dopo un'assemblea seria e impegnata, presieduta dal consigliere di Zona Dapor, è stato rieletto Capogruppo Remo Conzatti con un C. Dir. che dà garanzia di affrontare la volata finale per la nuova sede.

La relazione ha ricordato i vari principali impegni espletati dopo l'adunata di Asti: l'arrivo del Giro d'Italia a Patone (cosa mai vista!) la festa del voto 28 maggio e la cometa gigantesca che ha preso mezza pagina a «l'Alpino» come foto del mese. Soddisfazione e risultato per un lavoro attuato con serietà, impegno e collaborazione.

**VANZA
Befana alpina**

Il Gruppo di Vanza ha raccolto in simpatico incontro una settantina di bambini ai quali è stato offerto un pacco regalo. Divertente l'esibizione del giocoliere-prestigiatore.

VOLANO**Nikolajevka e «Rassegna corale»**

Dopo una esemplare assemblea consuntivo-programmatica il Gruppo «Nikolajevka» così ben guidato dal Capo Luciano Simoncelli ha saputo organizzare un'ottima serata con «Rassegna corale» («Amicizia» - «La Noghera» - «Monte Zugna») a ricordo degli amici «andati avanti», in special modo Orlando Orlandini ed

Egidio Rigo. Esecuzioni ottime, numerosa partecipazione, offerte nutrite a favore della «Donazione e trapianto di organi A.I.D.O.».

La domenica 28 gennaio con S. Messa e deposizione di corona al monumento dei Caduti è stata ricordata la vicenda di Nikolajevka commemorando i caduti del 2° conflitto.

CALLIANO

Presieduta dal consigliere di zona Dapor, si è svolta l'assemblea ordinaria con diligente relazione del capogruppo Fabio Pernecher.

Molti gli impegni citati a consuntivo di un anno di attività, espletati dagli alpini di Calliano fra l'apprezzamento di tutta la popolazione.

ZONA BASSA VALLAGARINA**SABBIONARA**

Claudio Fumanelli è il nuovo Capogruppo: subentra a Roberto Cristoforetti che da otto anni guidava le penne nere di Sabbionara.

Il Gruppo ha in cantiere la preparazione della solenne cerimonia di festeggiamenti per il 40° anniversario di fondazione.



5° Raduno Sergenti in congedo - X corso A.S.C.

AVIO

L'assemblea tenutasi a fine dicembre ha evidenziato la vitalità di un Gruppo sempre vivace nelle iniziative, presente nel sociale della borgata, originale nelle manifestazioni; valga per tutta l'idea della distribuzione di doni e visite natalizie agli anziani ed ai bambini dell'asilo con una slitta trainata da due asinelli anziché dalle mitiche renne. Lodevole l'intenzione del Gruppo di mettere a dimora un albero per ogni socio e per ogni «neonato» delle famiglie alpine.

BRENTONICO

All'assemblea ordinaria la relazione del Capogruppo Ettore Passerini ha evidenziato in special modo l'ottimo successo della 7ª Traversata del Baldo, manifestazione densa di significato, molto partecipata e l'impegno del Gruppo per il mitico «Trofeo Girardelli» di fondo, giunto quest'anno alla splendida 25ª edizione.

Nutritissima la partecipazione di atleti, anche militari, supportata dalla Fanfara della «Tridentina», con neve e tracciato ideali.



Si sono ritrovati dopo 55 anni gli alpini Gino Comper di Trento e Mazzurana Quinto, suonatore della famosa chitarra rotonda fatta a mano la cui foto-ricordo è in Sede sezionale.

Dei 20 Gruppi A.N.A., al 1° posto Predazzo, al 2° Brentonico e al 3° Tesero. Ottima come sempre l'organizzazione e l'ospitalità, grazie al Gruppo A.N.A. di Brentonico e alla generosa prestazione del cav. Augusto Girardelli, fratello di Elio e ancora valido concorrente nella sua categoria.

**RONZO - VALLE DI GRESTA
Nuova sede a Gombin**

Grazie all'aiuto del Comune e della Cassa Rurale di Ronzo Chienis il locale Gruppo ha finalmente una sua sede, inaugurata nell'agosto scorso assieme ad un altare dedicato a San Maurizio e ricavato dai marmi della vecchia chiesa di Ronzo Chienis. Presenti alla cerimonia gagliardetti e vessillo sezionale, autorità civili, il vicepresidente De Carli, il colonello Marchetti.

All'assemblea, dopo una S. Messa molto partecipata, è stato confermato Capogruppo Giancarlo Martinelli assieme ad un valido Consiglio direttivo, a dimostrazione dell'impegno e della serietà degli alpini del Gruppo.

Di grande impegno e molto riuscita la prova nordica «5° Trofeo Albino Ciaghi» svoltosi a Passo Bordala domenica 11 febbraio, a conferma dell'organizzazione del Gruppo grestano.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO**ARCO**

Assemblea generale del Gruppo nel gennaio scorso, presente il presidente onorario Italo Marchetti, con massiccia affluenza di soci. Il Capogruppo Bertamini ha ricordato le principali manifestazioni avvenute nel corso del 1995 e l'inaugurazione della ricostruita Baita alpina in quel di Prabi.

DRENA

Il Gruppo nell'occasione delle celebrazioni del 4 novembre ha voluto consegnare a 37 ex combattenti di Drena, reduci della 2ª guerra mondiale un riconoscimento tramite il sindaco di Drena.

RIVA DEL GARDA

La brillante riuscita della manifestazione estiva in appoggio al giuramento delle reclute del battaglione Edolo è stata ricordata con una serata conviviale alla quale hanno partecipato oltre alle penne nere rivane rappresentanti dei Gruppi di S. Alessandro, Tenno, Pregasina, Nago, Tiarno di Sopra, Molina di Ledro ed i NU.V.O.L.A del Gasso Sarca. Presente con le autorità cittadine il dr. Holzer del Consiglio provinciale ed il direttore della Fraglia della Vela, Giancarlo Angelini «Alpino nautico» e giornalista.



Consegna attestati di merito

TENNO

Con la partecipazione dei consiglieri Pedrotti e Bressan si è tenuta l'assemblea elettiva del Gruppo che ha visto la riconferma di Giuseppe Depentori a Capogruppo mentre alcuni giovani sono entrati a far parte del nuovo direttivo.

CAMPI DI RIVA

Si è svolta domenica 4 febbraio l'assemblea elettiva del Gruppo alpini di Campi di Riva con la riconferma del Capogruppo Rudi Lorenzi. Ai lavori erano presenti il consigliere sezionale cav. Luigi Pedrotti ed il Capozona cav. Enrico Bressan.

VALLI GIUDICARIE E RENDENA**RONCONE**

Riconferma per il Capogruppo Prospero Ghezzi durante l'assemblea tenutasi a fine dicembre. Nel direttivo sono entrati ben 5 giovani desiderosi di dare sempre nuovo impulso alle iniziative del Gruppo.

BREGUZZO

Gli alpini del Gruppo hanno organizzato un «Natale del Bambino» con doni ai piccoli dell'asilo.

MONTE SPINALE

Gli alpini di Ragoli, Preore, Montagne hanno collaborato per attrezzare la bella spianata di bosco e pascolo al Passo Dur Mont dove insiste un bellissimo altare coperto. Ora 16 lunghi tavoli e relative panche in legno a carattere permanente possono ospitare le scam-

pagnate estive. Durante l'assemblea il direttivo del Gruppo non ha avuto modifiche, confermando a Capogruppo Gianni Castellani che dirige le penne nere del luogo da 20 anni.

STORO

Mauro Zocchi è stato riconfermato alla guida del Gruppo che oggi conta oltre 270 iscritti ed è impegnato nella costruzione di una scuola materna ad Alessandria nella zona piemontese alluvionata.

PIEVE DI BONO

Con la partecipazione della Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono, presidente il cav. Gaetano Ballini, è stato festeggiato presso la Casa di Riposo di Pieve di Bono, il cav. Emilio Nicolini, grande invalido di guerra, il più anziano



ZONA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

MEZZOLOMBARDO
Per i «niños de rua»

Riconferma per il Capogruppo Severino Moreni, sempre alla guida del numeroso Gruppo di penne nere di Mezzolombardo che conta oltre 365 soci. Durante l'assemblea è stato ricordato l'impegno assunto per l'adozione a distanza di 5 piccoli bambini brasiliani e la raccolta di fondi per un periodo di 5 anni onde soddisfare i bisogni primari di questi «niños de rua». Si tratta di un atto di amore per la vita, in ricordo di coloro che non sono tornati.

Il Gruppo ha tenuto un'esemplare assemblea elettiva il 14 gennaio presso il ristorante «Alla Rupe». Il Capogruppo Severino Moreni ha elogiato i soci per la partecipazione in 65 all'adunata di Asti e alla gita sociale molto ben riuscita. Ha poi illustrato la decisione di «adottare a distanza» sei bambini brasiliani, onorando così il progetto di padre Calegari. Per la sezione era presente il consigliere di Zona Albino Job. L'esito della votazione ha riconfermato Capogruppo Severino Moreni e cassiere Livio Zeni.

CARISOLO

La molta attività compiuta dal Gruppo guidato da Remigio Righi è stata ampiamente illustrata ricordando in particolare il Pellegrinaggio delle Giudicarie e Rendena in Val di Fumo, l'incontro-gemellaggio con quelli di Casella d'Asolo (TV) ed il pellegrinaggio al Mandrone e Lobbia con don Grazioso Bonenti. La votazione ha riconfermato Capogruppo l'ottimo Remigio Righi con un valido Consiglio direttivo.

CUNEVO
Nuova sede

Nella relazione morale, all'assemblea elettiva del 27 dicembre '95, il Capogruppo Bruno Lucchini, dopo aver riassunto il lavoro dell'intero anno ed in particolare la bella festa in Pianezza, si è soffermata soprattutto sui lavori della nuova sede, ormai ultimata, e che ha impegnato il Gruppo con molte giornate di lavoro e con notevole spesa. È stata inaugurata con un pranzo al quale parteciparono soci, familiari ed autorità, il giorno dell'Epifania. All'«operazione Sardegna» il Gruppo ha contribuito con la somma di L. 500.000 e con la mano d'opera di qualche volontario.

L'assemblea, presieduta dal consigliere di Zona Albino Job ha riletto Capogruppo Bruno Lucchini, coadiuvato da due vice, Sergio Job (segretario e animatore) e Roberto Cattani (coordinatore e alfiere), dal tesoriere Franco Dellantonio e da altri otto consiglieri.

FAEDO

All'assemblea annuale il Capogruppo ha citato le attività più importanti svolte durante il biennio '94-'95, tra le quali: cerimonia dei Caduti di tutte le guerre, la collaborazione con le altre associazioni per la buona riuscita della Festa padronale, culminata con la celebrazione del 30° anno di fondazione del Gruppo stesso.

È stato riconfermato Capogruppo Remo Sandri affiancato da Angelo Filippi vice Capogruppo; Giorgio Colavero segretario; Mario Fontana cassiere.

Tutti i soci e relativi familiari hanno partecipato al pranzo sociale, al quale sono intervenuti fra gli altri: il Capozona Albino Job; il sindaco Pietro Magagni; il comandante la stazione dei Carabinieri di San Michele all'Adige ed il parroco di Faedo don Valentino Loner.

Insieme da 60 e da 50 anni

Il Gruppo alpini di Faedo si congratula vivamente con i suoi soci anziani che hanno raggiunto felicemente un significativo traguardo matrimoniale: Saverio Barchetti e signora Narcisa, da 60 anni insieme; Germano Calovi e signora Francesca, insieme da 50 anni. Auguri!

Saverio Barchetti e signora Narcisa, da 60 anni insieme



Germano Calovi e signora Francesca, insieme da 50 anni



FAI DELLA PAGANELLA
Finalmente in sede nostra



Combattere, insistere, lavorare è nel nostro stile e lavorando sodo siamo riusciti ad ottenere la nostra casa, entrandovi il 10 dicembre 1995, alla presenza della nostra Madrina, del sindaco con gli assessori, ai quali va il nostro grazie.

Ci hanno onorati della loro presenza il vicepresidente regionale Zorzi con il nostro responsabile di Zona Job, i tenenti col. La Placa, Crusi e Clerici, il maresciallo Jacopucci, il

Soccorso alpino, i Vigili del Fuoco, quelli della Scuola di sci e Unione sportiva, il parroco che dopo brevi parole ha benedetto i locali. La presenza di molti nostri soci ci ha gratificato per tutte le fatiche ormai superate.

Speriamo e vogliamo che questo locale sia frequentato e tenuto caldo dalla presenza di «veci e bocia» ed anche da amici degli alpini, in modo da formare una vera «famiglia».

FAI DELLA PAGANELLA
Slalom gigante in Paganella

Lungo il tracciato della prima «Tre-tre» si è svolta, il 4 febbraio 1966, la 22ª edizione «Trofeo Caduti».

I 72 atleti hanno dato fondo a tutte le loro energie per ben figurare nelle rispettive categorie veterani e juniores divisi, fra il primo classificato e l'ultimo, da pochissimi centesimi. Il tracciato, oltremodo impegnativo e reso ancor più difficile dalle frequenti placche gelate, ha richiesto ai concorrenti forza e doti tecniche non comuni per vincere i 205 m di dislivello.

Una particolare nota di merito va ai solerti organizzatori per la scelta del tracciato, la sistemazione delle porte e per il regolare svolgimento della competizione. Nessun incidente, nessun reclamo, molta e completa soddisfazione da parte di tutti.

Il Gruppo A.N.A. Povo si è classificato al 1º posto con 33 punti, mentre Enzo Endrizzi del Gruppo di Fai della Paganella, ha fatto segnare il miglior tempo assoluto con 46.03.

NAVE S. ROCCO

Gli alpini e la Befana con i bimbi della Scuola materna.



ZONA MEDIA VAL DI NON

SAN ZENO

Gli alpini della Valle di Non avevano già realizzato con successo strutture per dare acqua alle popolazioni africane di Madeke in Tanzania. Ora, attraverso l'Associazione «solidarietà alpina» con il N.U.V.O.L.A. della Val di Non, le penne nere di San Zeno hanno lasciato la campagna «Due ruote ad acqua, una goccia per la sete africana» al fine di realizzare qualche fontana nei villaggi di Mfringa e Ygombola sull'altipiano di Lumembe in Tanzania. Chiedono volontari e contributi.

CLES

Nella sede del Gruppo si è tenuta l'assemblea elettiva. La relazione morale del Capogruppo uscente Rosat ha brevemente ricordato le molte iniziative portate avanti dal Gruppo nel 1995.

Dopo ampia e animata discussione è risultato eletto alla guida del Gruppo Carlo Covi a cui vanno gli auguri di buon lavoro da parte di tutti. All'«operazione Sardegna» hanno validamente partecipato 9 alpini del Gruppo.

ZIRÒ

Onorcaduti ha comunicato ai familiari che Prantil Alfonso, disperso sul fronte russo, è deceduto in prigionia il 4 febbraio 1943. Il Capogruppo Pinter, gli alpini del Zirò e il sindaco di Vervò, Chini, hanno organizzato una cerimonia per ricordare questo figlio sfortunato non più rientrato fra le sue montagne. Alla Messa di suffragio hanno partecipato alpini della zona e delle zone vicine con numerose rappresentanze di reduci.

Il capitano Giacomo Dusini, reduce di Rus-

sia, ha tenuto la commemorazione ufficiale. In un loculo del cimitero sono stati posti un pugno di terra di Nikolajewka e una lettera di saluto che i parenti hanno simbolicamente scritto a questo loro caro, mentre gli alpini sull'attenti e la numerosissima popolazione intervenuta ascoltavano con commozione la toccante canzone di saluto «Signora delle Cime».

COREDO

All'assemblea del Gruppo, che ha visto una grande partecipazione di soci, la relazione sulle molte attività del Gruppo, tra cui il Raduno di Zona in luglio, e la relazione finanziaria sono state approvate all'unanimità. È stato confermato Capogruppo Marco Jachelini, a cui il consigliere di Zona Chilovi ha portato il saluto della Presidenza sezionale, augurando buon lavoro insieme al valido direttivo che lo affiancherà durante il mandato.

TRES

L'assemblea elettiva del Gruppo ha confermato all'unanimità la direzione uscente. Molto intenso il lavoro del Gruppo, specie nell'impegno a favore di un gruppo di portatori di handicap, cui gli alpini si dedicano.

Quattro alpini del Gruppo hanno partecipato all'«operazione Sardegna» assieme alla squadra del Gruppo di Cles. Un impegno questo che continua nel tempo.

ZONA ALTA VAL DI NON

RUFFRÉ

Nel corso dell'annuale assemblea dei soci del Gruppo sono stati premiati con targa e pergamena i soci più anziani Carlo Larcher,



Valentino Larcher, Rodolfo Larcher. Trattati di doveroso riconoscimento a soci iscritti al Gruppo sin dalla sua fondazione.

ROMALLO

Il consigliere sezionale Carlo Margonari assieme al sempre presente consigliere di Zona Remo Tosolini ha presieduto la numerosa assemblea di Gruppo. Roberto Pizzini è stato riconfermato Capogruppo assieme al precedente Consigliere direttivo.

ZONA VALLI DI SOLE - PEIO - RABBI

CALDES



Riceviamo dal socio Claudio Valentinelli di Samoclevo la fotografia dei suoi due gemellini. Quale dei due indosserà in futuro il cappello con la penna nera? Auguri!

TERZOLAS



In occasione dell'assemblea ordinaria del Gruppo alpini di Terzolas sono stati premiati i quattro alpini più anziani con una targa, quale riconoscimento per la loro fedeltà al Gruppo. Cesare Baggia classe 1914; Adriano Gentilini cl. 1926; Mario Valentinelli cl. 1929; Cherubino Greifenberg cl. 1932. A loro un vivo ringraziamento da parte degli alpini di Terzolas.

ZONA DESTRA AVISIO

CEOLA DI GIOVO

Il Gruppo è sempre presente nel sociale del paese con la costante vicinanza agli anziani ed ai bimbi cui hanno dedicato la festa del Natale e la distribuzione di doni per Santa Lucia. La



foto mostrerebbe gli alpini del Gruppo con un simpatico asinello portatore di doni. Peraltro stonate le piume carnevalesche sul cappello alpino.

CEMBRA

La Fanfara alpina di Cembra, gruppo musicale che ha avuto tanti riconoscimenti sia in Italia che all'estero, tenendo concerti per gli emigranti trentini lontani dalla loro terra, ha un nuovo direttivo: Martino e Francesco Nicolodi hanno preso l'eredità di Adelio Sonn e Carlo Dessimoni. In dieci anni hanno portato il sodalizio ad essere apprezzato e conosciuto.

ZONA SINISTRA AVISIO - PINÉ

SEGONZANO

Durante la commemorazione dei Caduti di tutte le guerre sono stati ricordati 12 alpini e fanti considerati ancora «dispersi» sulle rive del Don in Russia. A 50 anni dal loro silenzio sono stati pronunciati i loro nomi in chiesa mentre la campana maggiore scandiva mesti rintocchi come se una tromba chiamasse all'adunata.

Gli alpini di Segonzano avevano anche accompagnato all'ultima dimora il socio Livio Andreatta padre di 3 figli ancora piccoli.

A metà dicembre l'assemblea dei soci del Gruppo ha confermato alla guida il vecchio direttivo, guidato da Dino Tessadri.

BASELGA PINÉ



Riconferma plebiscitaria per Giovanni Gasperi durante l'assemblea del Gruppo che ha raggiunto nel corso del 1995 i 209 soci.

SOVER



Amicizia e simpatia dagli alpini del Gruppo che hanno voluto visitare i soci più anziani durante le festività natalizie portando doni e conforto ai «vecchi».

ZONA VALLI FEMME E FASSA

DAIANO

Concluso il 1995, durante il quale gli alpini del Gruppo hanno vivacizzato la vita del paese con la loro organizzazione e partecipazione a varie manifestazioni (Befana degli anziani, 40° di fondazione, sagra del fen, gita sociale con i familiari), i soci hanno rieletto in assemblea il Capogruppo Giancarlo Dagostin alla guida del numeroso nucleo alpino.

MOLINA DI FEMME

Assemblea ordinaria del Gruppo per il consuntivo 1995: ricco di attività sociali con un bilancio chiuso in maniera confortante, tanto da poter deliberare un contributo di L. 1.000.000 all'erigenda scuola di Maputo in Mozambico, dove insegna Giovanna Rama di Castello di Fiemme, e di L. 500.000 al missionario padre Angelo Matordes in ricordo del socio Mario Matordes.

PREDAZZO
Sempre valido
Carmelo Andreatta

I soci del Gruppo hanno rieletto Capogruppo Carmelo Andreatta, da 14 anni alla guida delle penne nere del paese. Durante l'assemblea sono state ricordate le varie attività svolte nel corso del 1995 tra cui i lavori di sistemazione dell'ex cimitero di guerra di Valmaggiorre.

ZONA ALTA VALSUGANA

S. ORSOLA - SUSÀ - COSTASAVINA

Le assemblee dei Gruppi hanno tutte riconfermato i rispettivi Capigruppo che durante il biennio scorso hanno bene operato per guidare le penne nere dell'alta Valsugana: Roberto Mauro per gli alpini di Costasavina, a Sant'Orsola Ugo Paoli, a Susà Carlo Leonardelli.

VIARAGO

La sistemazione della croce sopra il paese, il capitello della Val Slache rimesso a nuovo, la castagnata sociale, la realizzazione del Presepio vivente sono alcune delle iniziative del Gruppo ricordate durante l'assemblea. Riconfermati nel loro incarico i membri uscenti, capeggiati da Zampedri Graziano.

RONCOGNO

Attivissimi gli alpini del Gruppo che all'inizio del mese di dicembre hanno ripulito il rio Valgranda, raccogliendo e bruciando circa 30 metri cubi di materiale gettato con poco civismo da gente che considera il rio come una discarica. Sono state anche sistemate le canallette lungo la strada del Cimirlo.

TENNA

Gli alpini di Tenna hanno un sogno nel cassetto e se il progetto verrà approvato dal Comune verrà costruita una chiesetta davanti alla sede del Gruppo. Verrà inoltre ampliata la sede con una costruzione in legno adiacente alla sede attuale.

FIEROZZO

Riconferma per il Capogruppo Aldo Prighel durante l'assemblea delle penne nere di Fierozzo, che saranno impegnate per alcuni mesi nell'allestimento della sede ricavata da alcuni locali assegnati dal Comune.

ZONA BASSA VALSUGANA

NOVALEDO

Una cerimonia semplice, seguita da numerosa popolazione del paese, ha inaugurato la nuova sede degli alpini di Novaledo, ricavata da un locale al pianterreno del Municipio. Il Capogruppo Ubaldo Corn nel corso della cerimonia ha auspicato anche la Costituzione di una biblioteca quale punto d'incontro per il paese.

RONCEGNO

La «Baita alpina» del gruppo è stata la sede per l'incontro di gemellaggio tra le penne nere di Roncigno ed il Gruppo A.N.A. di Oderzo (TV). La S. Messa, il pranzo sociale, lo scambio di doni ricordo, musica e canti alpini sono stati gli ingredienti di una giornata intensa di amicizia. Peccato che la notizia ci giunga con oltre 6 mesi di ritardo.



ZONA PRIMIERO

CAORIA

Riconferma per il Capogruppo Luigino Caser alla guida delle penne nere di Caoria. Con lodevole iniziativa nel corso del 1995 hanno voluto organizzare una sottoscrizione in favore del progetto scuola di don Venanzio al quale è stata consegnata la somma raccolta in occasione di una sua visita a Caoria. Grazie all'iniziativa degli alpini e di tutta la comunità la scuola di Pojo in Bolivia ora sta funzionando con 450 allievi.

PRIMIERO

Le «Penne nere» del Primiero, durante una simpatica serata con cena sociale hanno voluto ringraziare e premiare Costantino Cazzetta da oltre 35 anni preziosissimo segretario del Gruppo.

Omaggio anche al comandante della stazione Carabinieri, maresciallo Paolo Spagnuolo che lascia il Primiero dopo 10 anni di servizio.

Gruppo A.N.A. Caoria

CASTELLO TESINO

L'impegno della visita incontro con gli anziani si è ripetuto anche quest'anno: gli alpini del Gruppo si sono recati presso la Casa di Riposo «Suor Agnese» per stringersi in amicizia agli ospiti degenti. La distribuzione di dolci e bevande è stata accompagnata da canti di montagna e suono delle fisarmoniche di Renzo e Gianni e della tromba di Gianni Boschetti.



BORGO VALSUGANA

Franco Cantaruti è stato riconfermato capogruppo anche per il prossimo biennio. Per il 1996 è in previsione il proseguo dei lavori di ampliamento della casina di Sella.

PIEVE TESINO

L'assemblea degli alpini di Pieve ha chiuso l'anno sociale 1995 con il ricordo del raduno della Valsugana e del Tesino e la coincidente celebrazione del 35° anno della fondazione del Gruppo.

Alla guida delle penne nere è stato riconfermato Saverio Nervo.

MADONNA DI CAMPIGLIO



Dopo 53 anni, si sono ritrovati Bruno Detassis del II Reg. Art. Alpina, maestro di sci e nota guida alpina, con l'allievo Pietro Dalfollo (Carzano-TN) e i cappelli?

Offerte per «DOS TRENT»

Cigalotti cav. Sergio - Con- cei	L.	50.000	N.N. Villazzano	L.	10.000
Tonioli Renzo - Mezzoco- rona per nascita Ruben	L.	10.000	Gruppo A.N.A. - Monteso- ver	L.	100.000
Maccani Battista - Storo	L.	100.000	Gruppo A.N.A. - Fai	L.	100.000
Tissot Andrea - Primiero cl. 1917	L.	10.000	Gruppo A.N.A. - Faedo	L.	100.000
Gruppo A.N.A. - Nomi	L.	80.000	Gruppo A.N.A. - Navè S. Rocco	L.	50.000
Gruppo A.N.A. - Primiero	L.	20.000	Gruppo A.N.A. - Flavon	L.	50.000
Gruppo A.N.A. - Masi di Cavalese	L.	20.000	Ricordando Cornelio Ze- norini - Villalagarina i fa- miliari	L.	50.000
Gruppo A.N.A. - Garniga	L.	9.500	Gruppo A.N.A. - Lizzana	L.	80.000
Gruppo A.N.A. - Caoria	L.	100.000	in ricordo dei soci «andati avanti»		
Zorzi Arturo - Trento	L.	10.000	Gruppo A.N.A. - Calliano	L.	50.000
Gruppo A.N.A. - Denno	L.	300.000	a ricordo dei soci «andati avanti»		
Gruppo A.N.A. - Cavedine	L.	50.000	Gruppo A.N.A. - Termena- go	L.	50.000
Gruppo A.N.A. - Viarago	L.	50.000	Gruppo A.N.A. - Monclas- sico	L.	10.000
Donini Fiore - Molveno	L.	50.000	Gruppo A.N.A. - Spiaz- zo	L.	30.000
Gruppo A.N.A. - Lavis	L.	200.000	Gruppo A.N.A. - Aldeno	L.	50.000
Gruppo A.N.A. - «Monte Spinale» a ricordo dei soci «andati avanti»	L.	100.000	Binelli Venanzio - Spiaz- zo	L.	100.000
Segata Ugo - Sopramonte per ricordare il padre Co- stante fu Agostino	L.	100.000	Gruppo A.N.A. - Castello di Fiemme	L.	50.000
D'Accordi Pietro in memo- ria della moglie Ilda e del figlio Ottorino	L.	20.000	Gruppo A.N.A. - Terres	L.	20.000
Gruppo A.N.A. - Pergine	L.	175.000	Gruppo A.N.A. - Smarano- Sfruz	L.	100.000
Fedel Raffaele - Pergine	L.	10.000			
Paoli Italo - Pergine	L.	100.000			
Don Dario Cologna in me- moria di P. Reich, don Lei- ta, Margonari, Civettini e Bonani Oreste	L.	45.000			
Gruppo A.N.A. - Cloz in memoria del socio reduce di guerra Franch Faustino	L.	20.000			
Consiglio direttivo Gruppo A.N.A. - Gardolo in memoria del socio Gottardini Mario	L.	100.000			
Gruppo A.N.A. - Tenno	L.	200.000			
Castelletti Leandro - Tren- to in memoria della moglie	L.	20.000			
Gruppo A.N.A. - «Alta Val di Fassa»	L.	100.000			
Maserati Ernesto - Trento	L.	25.000			
Gruppo A.N.A. - Selva di Levico	L.	100.000			
Fontanive Giovanni - Ca- viola di Falcade	L.	20.000			
Gruppo A.N.A. - Vanza	L.	50.000			
Maule Renato e Renzo - Vanza in memoria del pa- dre Iginio	L.	20.000			
N.N. Mezzolombardo - in memoria del marito	L.	50.000			
Gruppo A.N.A. - Telve in memoria del socio Zanetti Giovanni	L.	100.000			
Gruppo A.N.A. - Masi di Cavalese	L.	71.000			
Totale		L. 3.720.000			

Offerte
per
«OPERAZIONE
SARDEGNA»

Gruppo A.N.A. - Pergine da Messa di Natale	L.	343.000	Gruppo A.N.A. - Cles	L.	2.250.000
Bernabè Raimondo - Pergine	L.	100.000	Gruppo A.N.A. - Spiaz- zo	L.	1.000.000
Carlin Albino - Pergine	L.	80.000	Gruppo A.N.A. - Pergine	L.	750.000
Oss Cazzador Noemi - Pergine	L.	20.000	Fanfara Sezionale	L.	500.000
Gruppo A.N.A. - Frassi- lengo-Roveda	L.	150.000	Gruppo A.N.A. - Vezzano	L.	200.000
N.N. Taio	L.	500.000	Gruppo A.N.A. - Costa- savina	L.	450.000
Gruppo A.N.A. - Tenna	L.	500.000	Margonari Carlo - Trento	L.	200.000
Gruppo A.N.A. - Molina di Ledro	L.	500.000	Gruppo A.N.A. - Pader- gnone	L.	200.000
Segata Luigi - Trento	L.	100.000	Gruppo A.N.A. - Terlagio	L.	500.000
Gruppo A.N.A. - Tenno	L.	210.000	Bonetti Ettore - Trento	L.	100.000
Gruppo A.N.A. - Gardo- lo	L.	1.000.000	Gruppo A.N.A. - Cavalese	L.	500.000
Gruppo A.N.A. - Tres	L.	600.000	Gruppo A.N.A. - Pieve di Ledro	L.	500.000
Gruppo A.N.A. - Vervò	L.	500.000	Gruppo A.N.A. - Lasino	L.	1.000.000
Gruppo A.N.A. - Noga- redo	L.	1.250.000	Gruppo A.N.A. - «Mon- te Casale»	L.	1.000.000
Vettorazzo Guido ricor- dando gli alpini trentini caduti e dispersi in Rus- sia	L.	100.000	de Tisi Piero - Rovereto	L.	300.000
Gruppo A.N.A. - Cles	L.	2.250.000	Gruppo A.N.A. - «Zirò»	L.	300.000
Gruppo A.N.A. - Spiaz- zo	L.	1.000.000	Gruppo A.N.A. - Pan- chià	L.	1.000.000
Gruppo A.N.A. - Pergine	L.	750.000	Gruppo A.N.A. - Cunevo	L.	500.000
Fanfara Sezionale	L.	500.000	Gruppo A.N.A. - Covelò	L.	1.000.000
Gruppo A.N.A. - Vezzano	L.	200.000	Gruppo A.N.A. - Mezzo- lombardo	L.	1.500.000
Gruppo A.N.A. - Costa- savina	L.	450.000	Gruppo A.N.A. - Vervò	L.	200.000
Margonari Carlo - Trento	L.	200.000	Gruppo A.N.A. - Vigo	L.	100.000
Gruppo A.N.A. - Pader- gnone	L.	200.000	Cavedine		
Gruppo A.N.A. - Terlagio	L.	500.000	Gruppo A.N.A. - Mezzana	L.	500.000
Bonetti Ettore - Trento	L.	100.000	Gruppo A.N.A. - Trento	L.	1.000.000
Gruppo A.N.A. - Cavalese	L.	500.000	Totale		L. 21.503.000
Gruppo A.N.A. - Pieve di Ledro	L.	500.000			
Gruppo A.N.A. - Lasino	L.	1.000.000			
Gruppo A.N.A. - «Mon- te Casale»	L.	1.000.000			
de Tisi Piero - Rovereto	L.	300.000			
Gruppo A.N.A. - «Zirò»	L.	300.000			
Gruppo A.N.A. - Pan- chià	L.	1.000.000			
Gruppo A.N.A. - Cunevo	L.	500.000			
Gruppo A.N.A. - Covelò	L.	1.000.000			
Gruppo A.N.A. - Mezzo- lombardo	L.	1.500.000			
Gruppo A.N.A. - Vervò	L.	200.000			
Gruppo A.N.A. - Vigo	L.	100.000			
Cavedine					
Gruppo A.N.A. - Mezzana	L.	500.000			
Gruppo A.N.A. - Trento	L.	1.000.000			

NASCITE

Barco	Veronica, di Ivano, vice capogruppo e Laura Pal- laoro
Baselga di Piné Bedollo	Stefano, di Sandro e Fernanda Zenoniani Everil, di Elio e Marisa Ambrosi; Damiano, di Fulvio e Fiorella Dallapiccola Giada ed Alessia, di Sisto e Giuliana Crosina Filippo, di Giovanni e Sara Togni
Bleggio Brentonico Cadine Caldes Caoria	Maddalena, di Alfonso e Giovanna Segata Martin ed Erika, di Claudio e Luisa Valentinielli Claudio, di Romano e Michela Cecco; Sebastia- no, di Sergio ed Adriana Sperandio; Giulia, di Marco e Mariuccia Cecco Noemi, di Marco e Gisella Zeni Alicia, di Mario e Lucia Endrizzi; Nicolò, di Cor- nelio e Caterina Torresani; Vittoria, di Costantino ed Elisabetta Pellegrini; Loris, di Alberto e Cinzia Visintin Davide, di Rino e Luisa Zeni Cristian, di Renato e Rosetta Dallapè Veronica, di Silvano e Tiziana Andreatta Andrea, di Giorgio e Rossana Dagostin; Valenti- no, di Marcello e Luisa Ceol Giovanna, di Ernesto e Pia Gervasi Pamela, di Ivan e Monica Albasini; Francesca, di Franco e Mariella Stanchina; Laura, di Renato e Giovanna Slanzi; Emanuele Filiberto, di Mario e Dolores Rosatti; Chiara, di Giordano e Alda Ber- rera
Castione Cavareno	Veronica, di Alberto e Katia Tonidandel Carlotta, di Silvano e Nicoletta Dolzani; Alice, di Paolo e Monica Giovannini; Arianna, di Giancar- lo e Antonella Tamè Arianna, di Ivano e Gabriella Bevilacqua Sabrina, di Leonardo e Cristina Pilati Ilenia, di Ivano e Paola Defrancesco Ruben, di Renzo e Marina Tonioli Gregory, di Mariano, consigliere del Gruppo, e Cinzia Concini Gabriele, di Graziano e Dora Bazzanella Alberto, di Sandro e Francesca Chemolli; Enrico, di Fabio e Marina Chemolli; Sara, di Antonio e Redenta Santoni Noel, di Danilo e Manuela Tessadri; Luisa, di Oliviero ed Irma Battisti Michele, di Orlando e Sabrina Depaoli Sara, di Elio e Mirta Mosna; Giorgia, di Alessan- dro ed Anna Malfatti; Federico, di Franco e Nadia Fiamozzi
Cavedago Cavedine Costasavina Daiano	Davide, di Roberto e Francesca Grigoletti; Ker- vin, di Agostino e Carla Delaiti Patrizia, di Maurizio e Norma Tonon; Annalisa, di Dario e Gigliola Franch Mauro, di Ivo e Mara Daprà Fabrizio, di Guido e Anna Flaim Simone, di Michele e Dilva Casagrande; Giorgia, di Claudio ed Erica Caumo Maddalena, di Umberto e Maria Benoni; Gabrie- le, di Fulvia e Lida Ciaghi; Lucia, di Giorgio e Dolores Bottacini Chiara, di Ervino e Lorenza Seppi Marta, di Fausto e Patrizia Dallagiovanna; Vero- nica, di Giancarlo ed Angela Fedrigoni Martina, di Paolo e Gisella Carasi Mirco, di Denis ed Antonella Bressanini Alessio, di Daniele e Michela Mosca; Alberto, di Patrizio e Viviana Valentini; Federico, dell'Ami- co degli alpini Giglio e Giovanna Lorenzi Jessica, di Gilberto e Susy Bonomi; Elena, di Enzo e Luisa Zambotti; Elia, di Cesare e Giovan- na Ghezzi; Martina, di Mauro e Cristina Bagozzi Alessandra, di Carlo ed Eleonora Clementi
Denno Dimaro	
Fai della Paganella Flavon	
Lavis Lizzana «Monte Zugna» Masi di Cavalese Mezzocorona Mezzolombardo	
Molina di Fiemme «Monte Casale»	
Montesover	
Monteterlago Nave San Rocco	
Nomi	
Palù di Giovo	
Pracorno di Rabbi Revò Ronchi	
Ronzo «Val di Gresta»	
Ruffrè Rumo	
Samone Scurelle Spiazso Rendena	
Tenno	
Verla di Giovo	

Alpini e amici!
Auguri di
Buona Pasqua
a tutti Voi e alle Vostre famiglie



Vezzano
Vigo Cortesano

Villazzano
Zambana

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

MATRIMONI

Besenello
Ceola di Giovo
Fai della Paganella

Mezzocorona
Moena
Montesover
Padergnone
Povo
Roncegno

Ronchi
Ronzo-«Val di Gresta»
Roverè della Luna
Taio

Auguri di lunga e serena felicità.

SONO ANDATI AVANTI

Besenello
Bondo

Caoria
Castagnè
Cavedago
Cognola
Condino
Daiano
Drena
Dro
Fondo
Gardolo

Lasino
Malé
Moena
Molina di Fiemme
Monteterlago
Mori

Nave San Rocco
Pieve Tesino
Predazzo
Primiero
Revò
Riva del Garda
Roncone

Ronzo «Val di Gresta»

Rovereto
Rumo
S. Orsola Terme

Samone
Scurelle
Selva di Levico
Solteri
Spiazso Rendena
Tassullo
Telve
Tenno
Tesero
Trento sud
Vanza
Verla di Giovo
Vervò

Vezzano

Partecipiamo al dolore di familiari ed amici ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

Teresa, di Valerio e Daniela Tonelli
Gianluca, di Mauro e Lucia Bortolotti; Veronica,
di Franco ed Elisabetta Patton
Federico, di Roberto e Nicoletta Zanetti
Roberto, di Ivan e Lorenza Fontana

Damiano Battisti con Luisa Moser
Renzo Röss con la signorina Laura
Paolo Martinati, segretario del Gruppo, con Pa-
trizia Lechthaler
Maurizio Tonioli con Giorgia Nicolodi
Diego Chiochetti con Nicoletta Durigon
Tullio Tessadri con Cinzia Dzalagonia
Maurizio Miori con la signorina Manuela
Fabrizio Montibeller con Daniela Franceschini
Ivano Zottele con la signorina Stefania; Fausto
Ferrai con la signorina Michela
Flavio Caumo con Simonetta Stroppa
Mirta Benoni con Clara Mazzucchi
Oscar Ferrari con Sabrina Collier
Marcello Zambiasi con la signorina Flavia

Tullio Sgrott
cav. Giuliano Molinari, socio fondatore ed ex
capogruppo
Luigi Orsingher; Andrea Loss
Ernesto Fontanari, socio fondatore
Angelo Viola
Riccardo Nichelatti, il più anziano del Gruppo
Marco Dapreda
Lorenzo Diodà
Emiliano Bombardelli
Albino Fia, già consigliere del Gruppo
Giuseppe Anzelini
Silvio Micheli; Mario Gottardini, Vice Capo-
gruppo

Alberto Zuccatti
Guido Endrizzi
Giorgio Dellantonio
Aldo Cavada (Pippo)
Giuliano Depaoli
Guido Pizzini; Angelo Bertolini; Danilo Mazzol-
di; Gino Tomasoni
Livio Gottardi; Rodolfo Zadra
Ettore Bortolon
Gino Bosin
Ferdinando Tissot
Paolo Flor; Bartolomeo Corrà
Giuseppe Rigo Righi
Adelelmo Bazzoli; Medardo Bazzoli; Gualtiero
Bazzoli; Romeo Costantini

Marco Casari, socio fondatore; Rino Ciaghi, so-
cio fondatore
Cipriano Margonari
Ernesto Zanotelli; Giovanni Battista Vender
Primo Bertoldi, reduce e croce di guerra; Guglie-
mo Pontarelli
Guido Purin
Giorgio Torghelle
Ottorino Pedrin, socio fondatore
Gabriele Sometti; Giuseppe Grisenti
Bruno Maganzini; Antonio Masè
Enrico Dalpiaz
Giovanni Zanetti
Fiorindo Guella, il più anziano del Gruppo
Bruno Echer
Danilo Pegoretto
Iginio Maule
Mario Rossi
Albino Chini, socio fondatore e marito della ma-
drina del gliardierto
Alberto Zuccatti

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bedollo	Il padre di Claudio Valentini; il fratello Ezio di Aldo Svaldi
Bleggio	La moglie di Amadio e madre di Danilo Brunelli
Campi di Riva	Il fratello Giacomo di Eduino Parisi
Caoria	Il padre di Renato Loss; il padre di Aldo Loss
Castagnè	Il padre di Renzo Piva
Ceola di Giovo	Il padre di Bruno Amoroso; la madre di Remo Dallona
Coredo	Il padre di Valerio Rizzardi
Costasavina	Il fratello Italo di Luigino Fontanari; la figlia Sabrina di Franco Rovere
Covelo	Il padre di Renzo e Dario Pooli
Denno	La madre di Silvano Conforti
Dimaro	Il padre di Celeste ed Attilio Mochen
Drena	Il figlio Emilio di Aurelio Bombardelli
Dro	Il padre di Marino Matteotti; il padre di Albertino e Tarcisio Malfer; il padre di Elio Matteotti
Lavis	La moglie di Luigi Lorenzi; il padre di Lodovico de Schulthaus; la madre di Renato Zandonella; la madre di Giancarlo Dallapiccola; il padre di Andrea Brugnara
Lizzana «Monte Zugna»	Il padre di Giuseppe Cattoi
Masi di Cavalese	Il padre di Massimiliano e Diego Bonelli; la madre di Agostino Vanzo
Mezzocorona	Il fratello di Lino Girard
Mezzolombardo	Il padre di Sergio Tait

Molina di Fiemme

Mori
Povo
Predazzo

Primiero

Roverè della Luna

Rumo

S. Orsola Terme

Scurelle
Serso

Tenno

Trento
Vanza
Vezzano

Vigo di Ton

La moglie di Ezio Weber; la moglie di Mario Demarchi

La madre di Luigino Moscatelli
La madre di Luciano Cagol
La madre di Sandro Rocca; il fratello di Carlo Morandini

La madre di Giancarlo Lucian; la sorella del cav. Giovanni Gubert; la moglie di Arcangelo Calliari; il padre di Remiglio Scalet (Cogo); la sorella di Angelo Simion

La sorella Raffaella di Carlo, Damiano e Paolo Angeli

Il padre di Luciano Zanotelli; il padre di Rino Vender; il fratello di Vito Vender

Il padre di Giuseppe Ferrari; il padre di Mario, Livio e dell'Amico degli alpini Giuseppe Moser
Il figlio Giorgio di Ettore Torghele

Il padre di Sergio Pintarelli; la madre di Vincenzo Fontanari

Il padre di Giorgio Furletti; il padre di Vittorio Pellegrini; la madre di Gilberto Bonomi

La moglie di Leandro Castelletti
Il padre di Renato e Renzo Maule

La madre di Paolo Edessa; il figlio Alberto di Urbano Zuccatti

Il figlio Maurizio di Marco Marcolla

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

I NOSTRI SANTI

Andrea Bordino, l'alpino contadino delle Langhe, al servizio della Patria e dell'umanità

Con la Messa celebrata il 14 novembre 1993 nel Duomo di Torino dal card. Saldarini si è conclusa la fase diocesana della causa per la beatificazione dell'artigliere alpino, reduce dalla Russia, Andrea Bordino.

Classe 1922 lasciò il paese natio di Borgo S. Dalmazzo nell'agosto 1942, destinato in Russia con il 4° Regg. della Cuneense.

Assieme al fratello partecipa alle varie operazioni sul Don e subisce la ben nota sorta dei soldati alpini dell'Armir, stretti nella steppa ghiacciata del Don, flagellati dalle bufere nevose, sotto i colpi della «katiuscia», braccati dai carriarmati, da aerei, dai soldati e dai partigiani sovietici, seguono le varie tappe del proprio calvario durante tutta la tragica ritirata.

L'alpino Bordino, con suo fratello e migliaia di altri, viene fatto prigioniero a Valuiki il 26 gennaio 1943.

Internato prima in Siberia e poi nell'Uzbekistan, egli sperimenta la tragedia della morte per gelo, fame e malattie di decine di migliaia di alpini e, pur ridotto a larva umana, si adopera per portare il suo discreto conforto tra i morenti e i sopravvissuti. Nel suo cuore sboccia la vocazione della carità.

Mario Corino, uno dei testimoni al processo di beatificazione, afferma: «Andrea, mezzo cadavere anche lui, ci sollevava, ci puliva, ci medicava con quel che poteva raccogliere, rasserendoci con il sorriso e parole di speranza».

Terminata la guerra Bordino rientra al paese, comprende la propria fortuna e decide di non goderla da solo.

Appena ristabilito in salute, il 23 luglio 1946 lascia la famiglia per entrare tra i Fratelli del Cottolengo di Torino, dove gioca il restante della sua vita al servizio dei più poveri.

Uomo di profonda vita interiore e di carità totale, in assoluta umiltà consumò 30 anni della propria esistenza al servizio dei più poveri come infermiere, anestesista, organizzatore dei donatori di sangue; predispose anche il dono delle sue cornee, l'unica parte rimasta sana del suo corpo.

Morì, dopo tre anni di malattia, il 25 agosto 1977 a 55 anni di età.

L'anno scorso il Vescovo di Asti l'ha ricordato fra gli alpini «beati» da ricordare e venerare.

È ora da aggiungere sicuramente ai quattro già presentati in copertina da «L'ALPINO» di febbraio 1996: Teresio Olivelli, don Carlo Gnocchi, Giuseppe Lazzati, don Secondo Pollo... e Andrea Bordino, l'alpino contadino delle Langhe.



«Alpini» uomini da ricordare

Sarebbe stata una grave mancanza di riguardo da parte mia parlare di «Oreste» e dimenticarsi di «Pilade». In questo articolo mi propongo, anche se sarà arduo, di tratteggiare la bellissima figura del cap. Tranquillini dott. Vittorio, già comandante della 20ª Batteria del Gruppo Vicenza fino all'8 settembre 1943.

Credo mi perdonerà il dott. Tranquillini (per gli amici «Trank») se ho osato accostare l'amicizia con Rigotti, ai due mitici eroi. Tale amicizia è nata in tanti anni di reciproco rispetto e fiducia, oltre che da un carattere socievole che animava entrambi. Il cap. Tranquillini era sicuro che un incarico dato a Rigotti, sarebbe stato eseguito scrupolosamente, nonostante il caratteristico «mugugnare» dello stesso.

Veniamo all'illustrazione dell'articolo.

Nei primi mesi del 1940 arrivarono alla caserma di Vipiteno alcuni nuovi ufficiali, tra i quali uno si distingueva per la tipica figura di uomo di montagna, alto, possente, il cui viso sembrava scolpito nel granito. Portava i gradi di «aspirante ufficiale» e fu l'ultimo che si vide con tale distintivo. Attraverso «radio scarpa» si venne subito a sapere che era «satino» trentino puro sangue e componente del famoso Coro dello stesso sodalizio.

Forte scalatore, perfetto sciatore, instancabile camminatore: erano le doti principali che gli valsero la stima dei superiori e l'ammirazione dei subalterni.

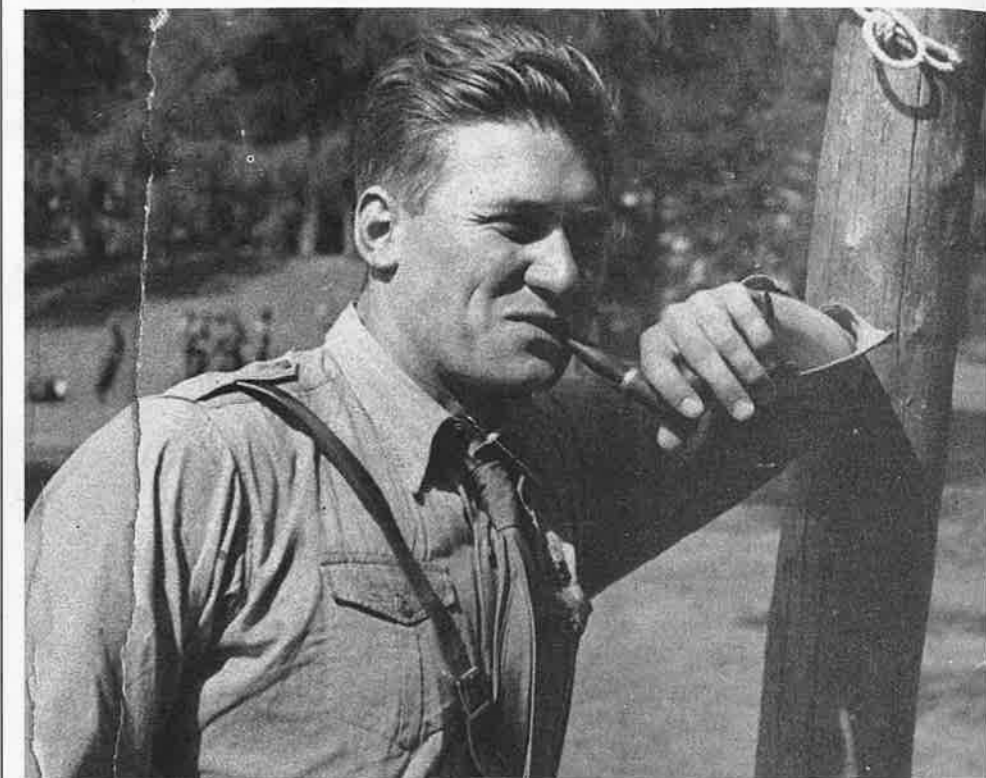
Sui vari fronti di guerra, quando si presentavano situazioni gravide di pericolo nelle quali erano necessarie intelligenza e preparazione, era quasi sempre il «Trank» preposto ad affrontarli.

Non si è mai ritenuto un eroe, ma con semplicità diceva: «Qualcuno deve pur farlo». Era uno sportivo, un atleta sempre pronto a battersi con agonismo, come fece con il serg. Rigotti in Albania.

In prossimità della nostra linea (q. 1113) in un avvallamento del terreno, c'era una pozza d'acqua stagnante che serviva, forse, in tempi normali, per abbeverare le pecore dei pastori albanesi. Con l'arrivo dell'inverno sull'acqua si formò un leggero strato di ghiaccio e i due amici in una pausa del fronte, si sfidarono ad attraversarla di corsa. Si trovarono in mezzo allo stagno quando dal sentiero al limitare del bosco apparve un drappello di ufficiali con in testa il comandante del Reggimento col. Moro. Questi si fermò ed ammirando la scena, con il suo fare bonario disse: «Qui si fa del nudismo» mentre i due, accortisi dell'inopportuna presenza, si fermarono impalati sull'attenti con gli stinchi pieni di lividi e sanguinanti. Non sono a conoscenza di come andò a finire disciplinatamente l'estemporanea tenzone, ma sono convinto che data la ben nota popolarità dei contendenti, non se ne fece proprio nulla.

Sul fronte russo l'allora ten. Tranquillini si comportò con generosità d'animo ed intelligente eroismo che sono il prezioso bagaglio per un ufficiale in situazioni estremamente difficili.

Lo ricordo durante le estenuanti e faticose marce di avvicinamento al fronte attraverso la sterminata pianura del Donez, dove, sotto un sole cocente, molti uomini stremati dal caldo e dalla sete, finivano a terra. Quale ufficiale di



Il cap. Tranquillini dott. Vittorio (detto Trank)

coda cercava di rianimarli, invitandoli con la sua innata cortesia a proseguire e non di rado caricandosi sulle spalle lo zaino degli sventurati.

Lo ricordo durante i terribili giorni della ritirata, quando, ormai comandante di batteria, attaccati dai carri armati russi, si doveva abbandonare, magari in piena notte, il villaggio conquistato il giorno prima. Egli girava per le isbe cercando e chiamando i suoi soldati, invitandoli ad unirsi al reparto in marcia. Restare significava la morte o una lunga prigionia. Non era mai stanco, non dormiva mai: solo la sua forte volontà di portare in salvo i suoi uomini, lo salvarono. Con l'aiuto di Dio e grazie anche alla sua fermezza il reparto uscì dalla sacca con limitate perdite.

Lo ricordo nell'infuriare della battaglia di «Nikolajewka» spostarsi da un posto all'altro dello schieramento della batteria, impartendo ordini e soccorrendo i feriti, mentre un incessante fuoco di mortai seminava il terreno di morti. Individuata la postazione dei mortai situata sul campanile della chiesa e in posizione strategica per colpirci, diede ordine all'unico pezzo funzionante di cercare di annientare con un puntamento diretto, quella micidiale fonte di fuoco. Con l'esperienza acquisita in tanti anni di osservatorio e con intelligente tempestività e precisione, comunicò i dati di tiro; il primo colpo fallì l'obiettivo, il secondo ed il terzo centrarono la postazione mettendola a tacere.

Lo ricordo nella tragedia dell'8 settembre 1943 quando, dopo una notte da tregenda sui monti della val Ridanna, obbedendo agli ordini superiori, portò la batteria in una caserma di

Vipiteno consegnando il materiale e gli uomini ai pochi soldati tedeschi e ai molti rinnegati indigeni della S.O.D. Consapevole della gravità della situazione creatasi, prima di dividerci riuniti il suo reparto e con la voce rotta dalla commozione li salutò e li ringraziò per quanto avevano fatto in quegli anni e per l'amicizia dimostrata.

In quel momento un soldato tedesco, con gentilezza teutonica, si faceva consegnare le pistole d'ordinanza da ufficiali e sottufficiali. Anche il com. Tranquillini consegnò la sua arma non prima però di aver sparato l'intero caricatore verso terra.

Con questo estemporaneo e pericoloso preambolo affrontò anche lui il lungo e demoralizzante campo di concentramento in Polonia.

Questo fu l'uomo, l'alpino, l'ufficiale che comandò la 20ª Batteria in momenti estremamente difficili, con grande coraggio e fermezza, ma soprattutto con grande amicizia verso tutti.

Nelle operazioni sul fronte greco-albanese, si guadagnò una «Croce di guerra» al valor militare, mentre sul fronte russo meritò la «Medaglia di bronzo» al valor militare sul campo. Avuto sentore di tale proposta con la sua burbera ironia disse: «Non me dovrebbero decorare, ma tutti gli alpini che con il loro coraggio e spesso il dono della vita, hanno permesso a noi di ritornare in Patria».

Noi tutti che abbiamo avuto la fortuna di averlo come ufficiale prima e comandante poi, all'unisono, oltre che augurarli ancora lunga e serena vita gli diciamo: grazie Trank, ti vogliamo bene.

cav. uff. Onorio Dalpiaz



Casse Rurali
Trentine

Per conoscenza

Presso uno qualsiasi dei
200 sportelli Bancomat
delle Casse Rurali Trentine
sono a disposizione dei Clienti
due nuovi servizi gratuiti, 24 ore su 24.
Basterà inserire la tessera e selezionare
la funzione desiderata:

LISTA DEI MOVIMENTI

per avere la lista degli ultimi nove movimenti
del conto corrente ed il relativo saldo.

SALDO

per conoscere soltanto il saldo del conto,
aggiornato al giorno lavorativo precedente.
Le stampe sono anonime.

Informazioni sul Tuo conto corrente?
Ora, sei 200 volte più comodo.



Casse Rurali Trentine
NESSUN'ALTRA BANCA VI È PIÙ VICINA

